Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 | **Roma — Venerdì, 15 giugno** | **Numero 140**

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . . . L.	65	36	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . »	120	80	50

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* — Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.80 } spazio di linea.

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il* MINISTERO DELLE FINANZE.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

AVVISO

Gli uffici della "Gazzetta ufficiale„ sono stati trasferiti dal Ministero dell'interno a quello delle finanze.

Pertanto, tutte le richieste per inserzioni, abbonamenti, ecc., debbono essere, d'ora innanzi, dirette esclusivamente all'Amministrazione della "Gazzetta ufficiale„ presso il Ministero delle finanze - Provveditorato Generale dello Stato.

SOMMARIO

Ufficio gestione e vendita leggi e decreti

AVVISO DI SPEDIZIONE

Si rende noto a tutti gli abbonati ed uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo che si è ora ultimata la distribuzione del 3° volume della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno dell'anno 1922.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del volume suddetto dovranno essere indirizzati al R. Ufficio gestione e vendita leggi e decreti, via Giulia n. 52, Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che, trascorso detto termine, essi non verranno più ammessi, e che gl'interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto 22 maggio 1923, n. **1190**, ***concernente lo scioglimento dei Consigli di amministrazione e dei Collegi dei revisori dei conti delle Casse professionali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, e la nomina in loro vece di commissari governativi.***

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, presidente del Consiglio dei ministri.

Veduto il decreto-legge 19 ottobre 1919, n. 2214, relativo alla istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro, ed il R. D. 5 febbraio 1922, n. 209, che estende

ai territori annessi la legislazione vigente nel Regno sul collocamento e sulla disoccupazione;

Veduta la deliberazione del Consiglio dei ministri in data 30 dicembre 1922, circa il riordinamento dei servizi per il collocamento e l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro;

Veduto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 41, che reca norme per la rinnovazione delle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori;

Veduto il R. decreto 4 febbraio 1923, n. 249, col quale sono state sciolte le Giunte provinciali per il collocamento e la disoccupazione;

Veduto il R. decreto 27 aprile 1923, n. 915, col quale i servizi dipendenti dal soppresso Ministero del lavoro sono provvisoriamente posti alla dipendenza del presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Consigli di amministrazione ed i Collegi dei revisori dei conti delle casse professionali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, riconosciute obbligatoriamente o provvisoriamente, sono sciolti.

Art. 2.

Il presidente del Consiglio dei ministri è incaricato di provvedere alla nomina dei commissari governativi, che assumeranno presso le suddette Casse i poteri attribuiti al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei revisori dei conti

Art. 3.

I commissari governativi di cui all'articolo precedente percepiranno un assegno a carico della Cassa alla quale saranno preposti, secondo verrà stabilito dal presidente del Consiglio dei ministri.

Art 4

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 7 giugno 1923, n. 1243, contenente modificazioni al R. decreto che estende alle nuove Provincie la legge e il regolamento sull'esercizio della professione di ragioniere.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 febbraio 1923, n. 279, che estende alle nuove Provincie la legge e il regolamento sull'esercizio della professione di ragioniere;

Visto il R. decreto 22 marzo 1923, n. 642, che modifica il R. decreto precedente;

Visti i Regi decreti 18 gennaio 1923, nn. 53 e 54, e 21 gennaio 1923, n. 93, che costituiscono le provincie dell'Istria, di Trieste, di Zara e di Trento;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ferme per la prima formazione dell'albo dei ragionieri in Trieste, in Trento e in Zara le disposizioni dell'articolo 5 del R. decreto 8 febbraio 1923, n. 279 modificate con successivo decreto 22 marzo 1923, n. 642, coloro che saranno inscritti nei detti albi hanno diritto di far trasferire l'iscrizione nell'albo dei ragionieri del capoluogo della provincia in cui abbiano la loro residenza abituale. Gli inscritti che hanno la residenza nei territori della provincia dell'Istria qualora raggiungano almeno il numero di quindici, costituiranno il collegio di ragionieri della detta provincia con sede in Pola e formeranno un albo separato. Si procederà quindi alla corrispondente cancellazione della iscrizione avvenuta negli albi costituiti in conformità dell'art. 5 del citato Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 279.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1923

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 7 giugno 1923, n. 1245, che estende alle nuove Provincie la legge ed il regolamento sulla cittadinanza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 giugno 1912, n. 555 sulla cittadinanza ed il relativo regolamento, approvato con Regio decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Visti l'art 4 della legge 26 settembre 1920, n. 1322 e l'art. 3 della legge 19 dicembre 1920, n. 1778;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Salvo quanto dispongono la sezione VI, della parte III, del Trattato di San Germano, l'art. 7 n. 2 del trattato di Rapallo, il R. decreto 30 dicembre 1920, n. 1890 e il R. decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 43, per l'acquisto della cittadinanza italiana in conseguenza dell'annessione, sono pubblicati ed hanno vigore, anche nei territori annessi al Regno con le leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 la legge 13 giugno 1912, n. 555 e il regolamento per la esecuzione della predetta legge approvato con R. decreto 2 agosto 1912 n. 949.

Art. 2.

Agli effetti delle disposizioni contenute nella legge 13 giugno 1912, n. 555, la nascita e la residenza nei territori annessi, anteriormente all'annessione, equivalgono alla nascita e alla residenza nel Regno.

Art. 3.

Fino a quando non sarà stato esteso ed attuato nei territori annessi l'ordinamento dello stato civile, il Ministro dell'interno avrà facoltà di emanare disposizioni in via transitoria relativamente alle autorità presso le quali si devono compiere gli atti che, giusta la legge e il regolamento predetto, devono compiersi avanti all'ufficiale dello stato civile (giuramento, dichiarazioni prevedute dalla legge e simili).

L'art. 8 della legge sopra indicata si applica anche ai cittadini italiani che abbiano acquisita una cittadinanza straniera e stabilito all'estero la propria residenza, o abbiano accettato un impiego da un governo estero o siano entrati in servizio militare di potenza estera prima dell'entrata in vigore del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 7 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto 14 giugno 1923, n. 1247, che estende l'esenzione doganale allo zucchero esistente nei punti franchi, nei magazzini generali e nei depositi doganali di qualsiasi specie.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 80?, che approvò la tariffa generale dei dazi doganali;

Visti i RR. decreti 23 marzo 1922, n. 434; 28 gennaio 1923, n. 218, e 2 maggio 1923, n. 916;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli per l'industria e il commercio e per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La esenzione dal dazio doganale prevista dall'art. 1 del R decreto-legge 2 maggio 1923, n. 916, si rende applicabile anche alle partite di zucchero esistenti nei punti franchi, nei Magazzini generali e nei depositi doganali di qualsiasi specie.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — TEOFILO ROSSI — DE CAPITANI D'ARZAGO.

Visto: Il Guardasigilli: OVIGLIO.

Scioglimento di Consigli comunali e rimozione di sindaci.

Relazione di Sua Eccellenza il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 19 aprile 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Frascati (Roma).

SIRE!

I criteri che hanno ispirato, specialmente in materia finanziaria, l'azione dell'Amministrazione comunale di Frascati, sorta dalle elezioni generali del 1920, hanno trovato larga disapprovazione nella popolazione, nella quale si è progressivamente accentuato un senso di sfiducia e di malcontento verso gli amministratori.

Un'inchiesta recentemente eseguita ha posto in luce come l'Amministrazione dominata dalla preoccupazione di consolidare la propria posizione, abbia perseguito un programma soverchiante la potenzialità finanziaria del Comune basandolo in parte, con intenti che andarono falliti, sull'alienazione del patrimonio immobiliare e dell'unica e secolare proprietà boschiva dell'Ente.

Non ostante le difficili condizioni finanziarie del Comune, che hanno reso necessario un notevole inasprimento del carico tributario, si sono fatte cospicue spese per festeggiamenti e per altri scopi non strettamente necessari, eccedendo le previsioni di

bilancio; si sono largiti considerevoli concorsi finanziari ad Enti od istituzioni locali; si sono eseguite opere pubbliche in base a vecchi progetti, non più rispondenti alle odierne esigenze.

L'inquirente ha inoltre rilevato il disordine dell'ufficio comunale, la trascurata esecuzione delle verifiche di cassa, il mancato versamento a deposito fruttifero delle somme eccedenti gli ordinari bisogni dell'azienda, l'omessa presentazione dei rendiconti della gestione annonaria.

Tale situazione ha determinato una preoccupante tensione fra i partiti in contrasto, provocando incresciosi incidenti che il perdurare dell'attuale stato di cose minaccia di condurre a gravi perturbamenti, per il progressivo accentuarsi del fermento nella popolazione.

Prevalenti ragioni di ordine pubblico rendono perciò necessario lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un R. commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Frascati, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor generale Vittorio Carpi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

* * *

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 19 aprile 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo).

SIRE!

A seguito di un reclamo presentato da numerosi cittadini, che, ne denunziava lo irregolare funzionamento, il prefetto di Cuneo dispose un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Santa Vittoria d'Alba.

Dalle indagini del funzionario inquirente risultò che detta Amministrazione, sorta dalle elezioni dell'ottobre 1920 con tendenze estremiste, aveva svolta un'azione sistematicamente contraria a legge, sottraendosi al controllo dell'autorità governativa; così aveva proceduto a concessione di lavori - in ispecie per opere stradali - senza preventiva deliberazione ed approvazione; aveva fatto luogo irregolarmente a nomine di personale, ed applicate le tasse con criteri di manifesta partigianeria.

Ma, a parte tali irregolarità, il funzionamento di detta Amministrazione risultò gravemente ostacolato dalla situazione del Consiglio comunale: difatti, dei 15 suoi componenti, 5 si erano dimessi, altri 5 avevano trasferito la propria residenza per ragioni di lavoro.

In tal modo il Consiglio si trova di fatto ridotto a 6 consiglieri soltanto, e tutta la gestione della civica azienda si svolge mediante deliberazioni di urgenza della Giunta, e mediante provvedimenti del sindaco, contro il quale pende, d'altronde, ricorso alla G. P. A. per ineleggibilità.

Nè a tale situazione potrebbe costituire efficace rimedio le elezioni suppletive, alle quali potrebbe addivenirsi, dopo la dichiarazione di decadenza di un Consigliere, che non è mai intervenuto alle adunanze; poichè, per il mutato orientamento della opinione pubblica, il risultato di esse non potrebbe consentire la costituzione di un amministrazione omogenea e vitale.

Si rende pertanto indispensabile, per assicurare il retto e normale funzionamento della civica azienda e dar modo al corpo elettorale di darsi una rappresentanza, che ne rispecchi sinceramente le tendenze e la rinnovata coscienza, lo scioglimento del Consiglio comunale con la nomina di un R. commissario; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Vittoria d'Alba in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Cesare Parola è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1923

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI

* * *

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 19 aprile 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bucciano (Benevento).

SIRE!

Un'inchiesta, disposta dal prefetto di Benevento in seguito alla

presentazione di numerosi reclami, ha posto in evidenza gravissime irregolarità ed abusi nel funzionamento dell'Amministrazione comunale di Bucciano ed una situazione finanziaria difficilissima.

Lavori pubblici, di importo rilevante, erano stati disposti senza regolari deliberazioni ed autorizzazioni, senza apprestamento di mezzi finanziari occorrenti e senza progetti tecnici, affidandone talora l'esecuzione a persona diversa da quella indicata negli atti e trascurandone la sorveglianza.

Si erano effettuate liquidazioni di somme per lavori, di fatto non compiuti, traendosi in inganno le autorità superiori mediante dichiarazioni false.

Si era disposta la restituzione della cauzione del concessionario del taglio di un bosco comunale prima che fosse intervenute le prescritte verificazioni, il conseguente provvedimento di svincolo e l'autorizzazione del prefetto.

Gli amministratori avevano avuto frequentemente indebito maneggio del denaro comunale, pagando, o riscuotendo somme, delle quali non rendevano il conto.

Erano stati contratti irregolarmente con privati mutui onerosi senza autorizzazione alcuna. L'azienda annonaria era stata gestita personalmente dal sindaco, che aveva trascurato la tenuta di qualsiasi contabilità.

Gravi irregolarità furono accertate nel servizio di tesoreria, mancando le prescritte scritturazioni e ritardandosi la presentazione dei conti.

La gestione del bilancio presentava uno spareggio di 15 mila lire per eccedenza delle spese effettive sulle entrate di ugual natura, e ciò non ostante l'Amministrazione aveva trascurato la formazione dei ruoli delle tasse.

I servizi pubblici e particolarmente quelli sanitari, la viabilità, la illuminazione, l'approvvigionamento idrico, presentavano gravissime deficienze, causando un grave disagio alla popolazione.

Data la gravità degli addebiti, taluni dei quali potevano rivestire carattere di reato, la relazione dell'inchiesta è stata comunicata all'autorità giudiziaria.

Le gravi responsabilità accertate a carico dei maggiori esponenti della maggioranza consigliare ne hanno profondamente scosso la compagine, determinando nella popolazione per la generale disistima e sfiducia in cui è caduta l'Amministrazione, un vivo e preoccupante fermento, che costituisce una seria minaccia di perturbamenti. Prevalenti ragioni d'ordine pubblico, oltre alla necessità di provvedere con mezzi straordinari alla sistemazione della finanza ed al riordinamento dei pubblici servizi, rendono pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

Ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bucciano, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Alfonso De Nardo, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

* * *

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 25 febbraio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Giffone (Reggio Calabria).

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita in seguito alla presentazione di numerosi reclami ha accertato gravi abusi ed irregolarità a carico degli amministratori del comune di Giffone, la cui azione risultò prevalentemente ispirata a fini di interesse personale e di partito.

La cooperativa cui erano stati concessi in fitto, senza nessun atto di garanzia per il Comune, i beni demaniali, non aveva versato che una piccola parte dei canoni pattuiti; e così per la gestione del dazio di consumo, del quale la stessa cooperativa aveva assunto l'appalto pel 1920.

Durante il 1921 il dazio fu condotto in economia; ma neanche le somme incassate in detto anno furono versate nella cassa, come non lo furono quelle dovute al Comune dall'incaricato della gestione annonaria, mentre risultarono prelevate irregolarmente dal sindaco somme considerevoli depositate a favore del Comune in un libretto postale di risparmio.

A propria giustificazione il sindaco e gli amministratori addussero, che dette somme erano state erogate in pagamenti, che il tesoriere non era in grado di effettuare per mancanza di fondi; ma i relativi rendiconti non raggiungono l'ammontare degli introiti e non sono adeguatamente giustificati.

Altre deficienze ed irregolarità sono state accertate dallo inquirente, quali la mancanza di regolari e precise contabilità; la mancata liquidazione dei conti col Consorzio granario; l'abusivo pagamento di indennità di 2° caroviveri non dovuto al personale e di uno stipendio al segretario, maggiore di quello stanziato in bilancio ed approvato dal Ministero; l'assunzione in servizio di una guardia non ammessa dall'organico; il rifiuto di un'offerta per taglio di bosco notevolmente superiore a quella accettata; il disordine dell'archivio e dell'anagrafe; la negligenza del servizio sanitario per i poveri ed altro.

Questi addebiti furono contestati all'Amministrazione; ma le deduzioni date appaiono insufficienti e non attendibili.

D'altra parte l'Amministrazione, sia per il mutato orientamento della pubblica opinione in seguito ai recenti avvenimenti politici, sia per il malcontento determinato dalla sua azione arbitraria ed irregolare, ha completamente perduto la fiducia della popolazione, che ha dato non dubbie prove della sua ostilità verso la rappresentanza elettiva, di cui non è disposta a tollerare ulteriormente lo sgoverno.

La urgenza di provvedere alla sistemazione della civica azienda, non meno che la necessità di prevenire ed evitare le gravi conseguenze, cui potrebbe dar luogo una situazione, che appare seriamente preoccupante nei riguardi dell'ordine pubblico, ren-

dono perciò indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908 ed approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Il Consiglio comunale di Giffone, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Alfredo Brath (1) è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al commissario predetto sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a norma dell'art. 1, n. 9 del testo unico 19 agosto 1917, n. 1399, sopracitato.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE
MUSSOLINI.

(1) Con successivo decreto del 22 aprile 1923 il signor Alfredo Brath è stato sostituito dal signor Giuseppe Caruso.

* * *

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a Sua Maestà il Re in udienza del 5 aprile 1923, sul decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Nurachi (Cagliari).

SIRE!

Il sindaco di Nurachi, sig. Scalas Salvatore, ha in quest'ultimi mesi sistematicamente e deliberatamente omesso l'esposizione alla sede municipale della bandiera tricolore nei giorni di festa nazionale; ha pronunciato in pubblico frasi irriverenti e minacciose contro la Vostra Sacra persona, ed ha, infine, ostentatamente ostacolato il funzionamento della locale compagnia Carabinieri.

Tale contegno, oltre a costituire una manifesta offesa alle istituzioni ed una aperta violazione dei doveri che incombono al sindaco nella sua qualità di ufficiale del Governo, minaccia di produrre gravi perturbamenti dell'ordine pubblico: perciò, dopo che il prefetto della Provincia ha provveduto a sospendere lo Scalas dalle funzioni, appare indispensabile una più grave sanzione a suo carico.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra, col quale, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato il 7 corrente, si fa luogo alla rimozione dello Scalas dalla carica di sindaco, dichiarandolo ineleggibile alla medesima per il periodo di tre anni.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che il sindaco di Nurachi, signor Scalas Salvatore, ha deliberatamente omesso, l'esposizione della bandiera alla sede municipale nei giorni di festa Nazionale; che è stato denunziato all'autorità giudiziaria per avere pronunciato frasi irreverenti alla Sacra persona del Sovrano; che ha ostentatamente violato la legge, tenendo un contegno che costituisce manifesta offesa alle istituzioni e turba l'ordine pubblico;

Visto l'art. 149 della legge comunale e provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Scalas Salvatore, è rimosso dalla carica di sindaco del comune di Nurachi e dichiarato ineleggibile alla medesima per il periodo di anni tre.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.
MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 14 giugno 1923

	Media		Media
Parigi	137 21	Dinari	—
Londra	99 66	Corone jugoslave	—
Svizzera	387 51	Belgio	118 25
Spagna	321 —	Olanda	8 52
Berlino	0 0215	Pesos oro	—
Vienna	0 0301	Pesos carta	—
Praga	64 65	New York	21 616

Oro 417 08

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	79 75	—
3.55 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88 46	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione. — **2ª Pubblicazione.** — *Elenco n. 39.*

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	637638	290 —	Susinno *Gemma* fu Teodoro, minorenne, sotto la patria potestà della madre Bacigalupo Elena fu Beltrando, ved di Susinno Teodoro, dom. a Genova	Susinno *Maria-Gemma-Letizia* fu Teodoro, minorenne, ecc., come contro
5 %	18220 Poliz. comb.	20 —	Trotti Guido fu *Pietro*, dom. a Capriate d'Adda (Bergamo)	Trotti Guido fu *Ambrogio*, dom. come contro
3,50 %	235522	215 —	*Mina Motroni Anacleta* fu Arcangelo, moglie di Luigi Motroni, dom. a Coreglia Antelminelli (Lucca)	*Motroni Mina* fu Arcangelo, ecc., come contro
» » »	232347 222157 199347	14 — 10 50 10 50	*Marazio* Maria fu Pietro, moglie di Almasio *Giuseppe*, dom. in Schio (Vicenza)	*Marassio* Maria fu Pietro, moglie di Almasio Giuseppe *o Pietro-Giuseppe*, ecc., come contro
Cons. 5 % » »	56951 109450 109451	275 — 3460 — 1150 —	*Marra* Alda, *Augusta* e Olga fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre *Arrighi* Edvige fu Antonio, vedova di *Marra* Francesco e moglie in seconde nozze di Avirovic Arturo Andrea fu Ernesto, dom. in Milano. La terza rendita è con usufrutto vitalizio ad Arighi Edvige fu Antonio, vedova *Marra*.	*Mara* Alda, *Ferdinanda-Augusta* e Olga fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre *Arighi* Edvige fu Antonio, ved. di *Mara*, ecc., come contro. La terza rendita è con usufrutto vitalizio ad Arighi Edvige fu Antonio, vedova *Mara*.
» »	265722 265723	2580 — 855 —	*Marra*, Alda, *Augusta* e Olga fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre *Arrighi o Arighi* Edvige fu Antonio, ved. *Marra*, rimaritata a Avirovic, dom. in Milano La seconda rendita è con usufrutto vitalizio ad *Arrighi o* Arighi Edvige fu Antonio, vedova di *Marra* Francesco, moglie in seconde nozze di Avirovic Andrea, dom. a Milano.	*Mara* Alda, *Ferdinanda-Augusta* ed Olga fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre *Arighi* Edvige fu Antonio, ved. *Mara*, rimaritata Avirovic, dom. in Milano. La seconda rendita è con usufrutto vitalizio ad *Arighi* Edvige fu Antonio, ved. di *Mara* Francesco, moglie in seconde nozze di Avirovic Andrea, dom. in Milano.
3,50 %	678879	70 —	*Marra* Alda fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Arighi Edvige fu Antonio, ved. *Marra* Francesco, dom. a Milano.	*Mara* Alda fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Arighi Edvige fu Antonio, ved. *Mara* Francesco, dom. a Milano.
»	678380	70 —	*Marra Augusta* fu Francesco, minore, ecc., come la precedente.	*Mara Ferdinanda-Augusta* fu Francesco, minore, ecc., come la precedente.
»	678881	70 —	*Marra* Olga fu Francesco, minore, ecc., come la precedente.	*Mara* Olga fu Francesco, minore, ecc., come la precedente.
»	678882	70 —	*Marra* Alda, *Augusta*, Olga fu Francesco, minore, ecc., come la precedente. Con usufrutto vitalizio ad Arighi Edvige fu Antonio, vedova di *Marra* Francesco, dom. in Milano.	*Mara* Alda, *Ferdinanda-Augusta*, Olga fu Francesco, minore, ecc., come la precedente. Con usufrutto vitalizio ad Arighi Edvige fu Antonio, ved. di *Mara* Francesco, dom. a Milano.
Cons. 5 %	50524	730 —	Pellegrino Angela di *Carlo*, *nubile*, dom. a Marsala (Trapani). Vincolata di usufrutto.	Pellegrino Angela di *Carlo-Nicolò*, *minore*, sotto la patria potestà del padre, dom. a Marsala (Trapani).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 maggio 192[illegible].

Il direttore generale: D'ARIENZO.

3° avviso.

Giusta l'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700 concernente il servizio dei buoni del tesoro quinquennali nominativi;

SI NOTIFICA

che i buoni del tesoro 5 % quinquennali n. 2585, di L. 600, della **7ª emissione** e n. 872 di L. 1000 della 8ª emissione intestati a **Ventura Aldino Giuseppe fu Francesco, dovevano invece essere intestati a Ventura Aldo Giuseppe fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Mononi Maria, vedova Ventura, come risulta dall'attestazione giurata innanzi la R. pretura del 1° mandamento di Cremona il 3 maggio 1923.**

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia presentata opposizione a questa Direzione generale, si procederà all'annullamento dei riferiti buoni ed all'emissione in loro vece di altri buoni equivalenti rettificati come sopra.

Roma, 21 maggio 1923.

Per il direttore generale
V. VARI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COMUNICATO

Con decreto del Ministero dei lavori pubblici in data 12 giu**gno 1923, n.** 6478, è stato approvato, a norma del D. L. 8 agosto **1918, n. 1255,** lo statuto del Consorzio di 2ª categoria per la manutenzione dello scolo del Serragliolo di Santa Bianca in Bon**deno (Ferrara).**

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854 sull'istruzione professionale;

Vista la legge 7 aprile 1921, n. 439 sul trattamento economico del personale delle RR. Scuole medie commerciali;

Visto il regolamento sull'istruzione media commerciale approvato con R. decreto 13 novembre 1919 n. 2131;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 220 che approva le nuove tabelle di stipendio del personale delle RR. Scuole commerciali;

Visto il decreto Ministeriale 29 novembre 1922, registrato alla **Corte dei conti** il 13 gennaio 1923, reg. n. 1 industria, commercio e lavoro, fogl. n. 80, con il quale è stato approvato l'organico del personale del R. Istituto scuola commerciale in Salerno;

Sulla proposta del direttore generale del commercio;

DECRETA:

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di insegnante titolare di tecnica commerciale e corrispondenza commerciale nel R. Istituto scuola commerciale in Salerno.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2 alla quale dovranno unire i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° la fotografia debitamente legalizzata;

6° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, pubblicazioni e lavori che si presentano;

8° diploma di laurea conseguito presso un R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali o diploma della Sezione magistrale di computisteria e ragioneria conseguito presso il R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali in Venezia o diploma di laurea conseguito presso l'Università commerciale Bocconi in Milano e certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti che abbiano conseguito l'idoneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi od orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 e la fotografia devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero per l'industria e il commercio, nonchè i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengono al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Giusta il disposto dell'art. 89 del regolamento, il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni inviate.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio iniziale di L. 8300 oltre gli eventuali aumenti periodici di cui avesse diritto per servizi antecedentemente prestati in altre scuole a norma dell'art. 2 della legge 7 aprile 1921, n. 439.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a due mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente decreto.

Il direttore generale del commercio è incaricato della esecuzio e del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti

Roma, 13 maggio 1923.

Il ministro
TEOFILO ROSSI.

INSERZIONI

Società nazionale di navigazione

Capitale L. 150.000.000 interamente versato

Sede in Genova

SI FA NOTO

che con verbale del notaro dott. Augusto Noziglia del collegio di Genova, in data 21 maggio 1923, con assistenza del rappresentante dei portatori delle obbligazioni, dott. Francesco Bonini di Genova, si procedette all'estrazione dei numeri delle obbligazioni unitarie, duple e quintuple della Società, da rimborsarsi al 1° luglio 1923, a norma del piano di ammortamento allegato al verbale d'assemblea generale straordinaria in data 26 maggio 1917.

Vennero estratti i seguenti numeri:

Certificati unitari

37	46	83	114	145	154
163	177	195	217	227	315
322	348	415	526	548	562
604	624	633	734	737	777
781	807	823	837	851	853
851	855	899	906	910	970
974	993	1021	1051	1074	1131
1136	1179	1252	1286	1305	1307
1336	1358	1365	1374	1378	1414
1439	1456	1522	1604	1606	1625
1646	1664	1669	1711	1792	1801
1805	1880	1901	1919	1943	2038
2110	2150	2165	2177	2244	2255
2372	2423	2525	2585	2591	2598
2603	2642	2656	2678	2712	2721
2747	2790	2799	2858	2861	2871
2896	2898	2935	2966	2972	3018
3021	3050	3064	3081	3096	3240
3255	3331	3360	3377	3421	3441
3475	3477	3520	3540	3682	3684
3720	3727	3730	3739	3745	3752
3772	3783	3858	3871	3881	3902
4058	4061	4080	4115	4140	4143
4157	4211	4241	4242	4279	4340
4411	4623	4652	4715	4777	4778
4798	4816	4833	4844	4980	5033
5081	5082	5147	5157	5178	5219
5236	5242	5259	5303	5308	5362
5417	5425	5450	5513	5523	5563
5649	5685	5779	5731	5875	5931
5965	5995	6049	6055	6065	6144
6205	6209	6217	6230	6231	6237
6266	6311	6321	6342	6391	6448
6457	6465	6644	6690	6725	6741
6776	6956	6959	6965	7032	7033
7090	7121	7172	7228	7266	7271
7335	7388	7435	7456	7561	7575
7679	7748	7781	7870	7918	7963
8003	8039	8117	8168	8170	8195
8196	8249	8265	8270	8275	8277
8280	8286	8319	8328	8349	8362
8378	8406	8416	8422	8439	8440
8458	8472	8506	8600	8603	8638
8646	8739	8756	8768	8777	8813
8829	8863	8925	892[illegible]	8950	8954
8958	8974	9075	9105	9128	9167
9176	9240	9249	9268	9283	9305
9377	9395	9417	9447	9502	9554
9605	9660	9693	9747	9821	9827
989[illegible]	9946	9971	9991	9992	9997

Certificati dupli

10014	10030	10033	10074	10133	10174
10183	10294	10320	10344	10359	10369
10401	10419	10484	10487	10449	10567
10586	10604	10613	10695	10717	10755
10796	10842	10873	10968	11006	11142
11156	11158	11165	11192	11193	11252
11264	11279	11305	11335	11336	11479
11496	11497	11522	11526	11557	11582
11692	11728	11808	11885	11886	11909
12024	12027	12030	12046	12078	12132
12159	12205	12264	12297	12361	12477
12494	12537	12554	12587	12598	12664
12710	12743	12867	12878	12921	12941
12985	12987	13045	13067	13073	13103
13125	13135	13145	13154	13193	13200
13273	13326	13339	13382	13416	13489
13537	13541	13561	13572	13598	13627
13637	13647	13753	13786	13834	13853
13859	13879	13891	13893	13900	13908
13933	13937	13942	13980	14084	14091
14100	14134	14210	14225	14227	14228
14283	14311	14440	14441	14482	14485
14510	14564	14579	14594	14623	14633
14656	14665	14704	14740	14758	14811
14825	14836	14849	14889	14923	14948
15062	15068	15084	15131	15241	15258
15287	15357	15383	15389	15403	15410
15445	15463	15466	15485	15486	15508
15545	15577	15579	15617	15619	15629
15670	15706	15763	15780	15804	15814
15887	15915	15961	16039	16049	16057
16077	16101	16105	16124	16168	16179
16226	16239	16249	16254	16269	16292
16362	16386	16431	16438	16445	16510
16513	16550	16565	16576	16616	16793
16802	16807	16825	16837	16866	16870
16936	17028	17077	17156	17176	17200
17255	17274	17275	17422	17455	17505
17527	17587	17588	17603	17634	17718
17766	17810	17819	17839	17851	17885
17889	17893	17928	17955	17976	17981
17990	18050	18067	18091	18097	18160
18188	18334	18385	18410	18484	18486
18501	18521	18552	18623	18627	18882
18894	18915	18986	18993	19001	19029
19046	19053	19077	19117	19169	19189
19203	19236	19237	19252	19355	19389
19464	19470	19550	19551	19556	19623
19694	19725	19731	19784	19790	19803
19807	19826	19839	19870	19936	19970

Certificati quintupli

20009	20031	20070	20139	20178	20251
20467	20470	20517	20538	20542	20557
20565	20578	20711	20747	20752	20777
20805	20854	20909	20947	21034	21052
21100	21123	21135	21157	21178	21179
21244	21269	21301	21313	21317	21350
21399	21460	21498	21502	21526	21527
21590	21594	21598	21608	21611	21644
21701	21772	21799	21804	21820	21833
21852	21873	21911	21912	21923	21977
21988	22074	22150	22197	22207	22304
22381	22412	22422	22425	22426	22454
22465	22466	22475	22480	22568	22616
22634	22682	22706	22744	22835	22845
22852	22873	22888	22969	22982	23144
23158	23176	23298	23320	23340	23359
23362	23365	23404	23438	23445	23457

23464	**23500**	**23515**	**23517**	**23586**	**23588**
23609	**23613**	**23738**	**23748**	**23779**	**23803**
23816	**23819**	**23847**	**23877**	**23892**	**23921**

Il rimborso delle obbligazioni estratte ed il pagamento degli interessi scaduti a tutto il 30 giugno 1923 su tutte le obbligazioni saranno effettuati a cominciare dal 1° luglio 1923 contro presentazione del certificato estratto e della cedola **n.** 12 presso la sede della Società in Genova e presso tutte le sedi della Banca nazionale di credito.

Genova, maggio 1923.

15326 — A pagamento.

SOCIETA' ITALIANA
per le strade ferrate secondarie della Sardegna

Società anonima

SEDE IN TORINO

Capitale sociale L. 15 milioni interamente versato ed in corso di ammortamento

Sorteggio 1° aprile 1922

SERIE 1ª

Titoli unitari

83	785	1305	1309	1437	1758
1863	1958	2020	2024	2314	2410
2489	2793	2838	3150	3478	4263
5012	5183	5519	5578	5656	5778
6341	6533	6767	6857	6884	7639
7717	8139				

Titoli quintupli

8255	8454	8528	8899	9140	9354
10037	10243	10257	10953	11316	11329
11393	11616	12086	12276	12562	12873
12919					

SERIE 2ª

Titoli unitari

99	579	914	982	1194	1294
1472	1758	1956	2328	24[illegible]0	2485
3[illegible]88	3909	3986	4150	4518	4897
5430	5492	5588	5595	5807	5922
5967	6089	6704	6974	7030	7080
7335	7338	7782	7908		

Titoli quintupli

8330	8652	8929	9036	9048	9246
9477	9500	9672	9991	10134	10351
10760	11353	11391	11514	11881	12317
12732	12743				

Titoli decupli

13615	13877	13894	13960	14111	14308
14443	15161	15707	15793	16034	16042

SERIE 3ª

Titoli unitari

433	809	1051	1273	1862	2145

Titoli quintupli

2655	2766	2943	3000	3304	3437
3560	3863	4002	4135		

SERIE 4ª

Titoli unitari

76	217	501	504	846	892
1136	1309	1602	2268	2372	2787

Titoli quintupli

3048	3073	3139	3411	3842	4219
4597	4683	4921	5164	5695	5722
5818					

Titoli decupli

6095	6621	70[illegible]7	7247	7455	7813
8057	8079				

SERIE 5ª

Titoli unitari

326	510	1066	1276	1317	1581
1933					

Titoli quintupli

2389	2598	2844	3149	3249	3463
3734	3860				

Dette obbligazioni saranno rimborsate a datare dal 1° luglio 1922, cessando a tale epoca di essere fruttifere.

Torino, 1° aprile 1922.

Il Consiglio d'amministrazione.

15369 — A pagamento.

Amministrazione del prestito riordinato Bevilacqua La Masa

Si avvertono i possessori di obbligazioni del prestito riordinato Bevilacqua La Masa che la ottantaquattresima estrazione dal riordinamento (97° di ordine progressivo), avrà luogo il 30 corrente, alle ore 9, nella solita sala al primo piano del palazzo della Regia intendenza di finanza, in questa città, via dell'Umiltà, numero 83-*C*.

Il pubblico avrà libero accesso alla sala e le operazioni relative al sorteggio saranno eseguite con le consuete formalità a cura della Banca d'Italia, amministratrice del prestito suddetto, a mezzo dei suoi incaricati, assistiti dal Regio commissario del prestito o da un suo delegato e con l'intervento di notaio.

Le obbligazioni da estrarre sono 27.570, giusta il piano organico del prestito, stampato a tergo delle cartelle di nuova emissione.

Roma, 5 giugno 1923.

Banca d'Italia.

15096 — A pagamento.

Società anonima " La Nuova Immobiliare ,,

Sede in Monza

Capitale L. 50.000 versato

AVVISO

di convocazione assemblea straordinaria

I soci sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 5 luglio 1923, alle ore 10, nello studio del notaio dott. Rodolfo Bertolini di Monza, via Alessandro Manzoni n. 28, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente.
2. Proposta aumento del capitale sociale e relativa modifica dell'art. 5 dello statuto.

Qualora vada deserta in prima convocazione l'assemblea resta già sin d'ora convocata per il giorno successivo, alla stessa ora, luogo e col medesimo ordine del giorno.

Il presidente.

15376 — A pagamento.

Società anonima

BANCA G. BANDERALI

Capitale L. 1.000.000 - versato L. 422,500

SEDE IN MILANO

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Società anonima Banca G. Banderali sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno

di venerdì 6 luglio 1923 alle ore 11 ed in eventuale seconda convocazione per il successivo giorno 7 luglio 1923, alla stessa ora e sempre presso la sede sociale in Milano via Tomaso Grossi n. 7, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Proposta di scioglimento anticipato della Società e sua messa in liquidazione.
3. Nomina di uno o più liquidatori e determinazione dei poteri.
4. Nomina dei sindaci.

Potranno intervenire alla detta assemblea gli azionisti che risultino tali dal libro dei soci essendo tutte le azioni nominative.

Milano, 12 giugno 1923

Il Consiglio d'amministrazione.

15375 — A pagamento.

Società anonima fratelli Lever

Capitale sociale L. 300 000 interamente versato

SEDE IN MILANO

via Principe Umberto n. 27

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 3 del mese di luglio 1923, ore 11, presso la sede sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 300.000 a L. 2.000.000, anche mediante totale o parziale conferimento in natura.
2. Proposta di modificare il taglio delle azioni da L. 20 a L. 100 ognuna.
3. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.
4. Proposta di ridurre a tre il numero degli amministratori della Società e conseguente modifica dell'art. 27 dello statuto sociale.
5. Nomina di due consiglieri d amministrazione in parziale sostituzione di quattro amministratori dimissionari.
6. Proposta di contrarre un mutuo a sensi del Regio decreto 16 dicembre 1922, n. 1634.

Qualora, per insufficienza di numero, l'assemblea non potesse aver luogo in prima adunanza, l'adunanza in seconda convocazione sarà tenuta il giorno 4 luglio 1923, alla stessa ora e nel medesimo luogo.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le loro azioni, se al portatore, almeno tre giorni prima delle adunanze presso la cassa della sede sociale.

Il Consiglio d'amministrazione.

15399 — A pagamento.

Sessa, Cantù e C. di Giussani De Bernardi Bisesti e C.

Accomandita per azioni

SEDE IN MILANO

Capitale L. 1.200.000 versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

di assemblea generale ordinaria e straordinaria

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 9 luglio 1923, in Milano, nella sede sociale, via Carducci n. 3, ad ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione della gerenza e dei sindaci sull'esercizio chiuso il 31 maggio 1923.
2. P s ntazione del bilancio, discussione ed approvazione dello stesso e della proposta di ri arto utili
3. No ina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro retribuzione
4. Eventuali.

Parte straordinaria:

5. Proroga della Società.

Nel caso che l'assemblea di prima convocazione andasse deserta, l'assemblea di seconda convocazione, avrà luogo con lo stesso ordine del giorno, il dì successivo alla stessa ora e nello stesso locale.

La gerenza.

15400 — A pagamento.

Sindacato cotoniero italiano

SOCIETA' ANONIMA

Sede sociale in Roma

Sede amministrativa in Milano

Capitale sociale L. 15.000.000 versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale il giorno 1° luglio 1923, alle ore 10, presso la sede amministrativa in Milano, via Filodrammatici n. 5, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1923.
   Relazione del Consiglio d'amministrazione.
   Relazione del Collegio sindacale.
   Deliberazioni relative.
2. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
3. Determinazione dell'emolumento al Collegio sindacale per il decorso esercizio.

Avranno diritto di intervenire alla assemblea i possessori delle azioni nominative che risultano regolarmente inscritti nel libro dei soci ed i possessori delle azioni al portatore che abbiano fatto il deposito dei loro titoli cinque giorni liberi presso le sedi di Roma e di Milano dello spett. Banco di Roma o presso la sede sociale.

Il Consiglio di amministrazione.

15405 — A pagamento.

"PANORMUS,,

Società anonima di assicurazioni e riassicurazioni marittime, fluviali e terrestri

Capitale L. 3 000.000 - Versato 2/10

Sede amministrativa ROMA - Tritone n. 46

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati pel giorno di sabato 30 giugno 1923 presso la sede amministrativa in Roma, via del Tritone n. 46, alle ore 15, in assemblea generale ordinaria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio sociale al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
2. Nomina di consiglieri.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti pel 1923.

Gli azionisti che non potendo intervenire intendono farsi rappresentare, devono rilasciare apposita delega, in carta semplice, ad altro azionista.

Roma, 14 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

15406 — A pagamento.

Società Generale Esercizi con Automobili

Sede in Milano

Capitale L. 9.000.000 - Versato L. 5.063.094

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 giugno p. v., alle ore 15, in Milano, nei locali della spett. Banca Zaccaria Pisa, via Giuseppe Verdi n. 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1923.
4. Determinazione dell'emolumento da conferirsi al Collegio sindacale per l'esercizio dal 1° aprile 1923 al 31 marzo 1924.
5. Nomina di consiglieri.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti per l'esercizio in corso.

Per intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno depositarle entro il 26 corrente mese presso:

a) la Banca Zaccaria Pisa in Milano;
b) la Banca commerciale italiana (Sedi di Milano, Genova e Parma);
c) il Credito italiano (Sedi di Milano, Genova e Parma).

Milano, 13 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

15407 — A pagamento.

Società anonima "Cine Ars"

SEDE IN ROMA
Largo Arenula, num. 26

Capitale sociale L. 1.000.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 30 giugno 1923 nella sede sociale in Roma alle ore 9 ant. in prima convocazione ed alle ore 14 pom. in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci.
2. Situazione dei conti ai 15 maggio 1923.
3. Deliberazioni in merito agli accertamenti ordinati dall'assemblea degli azionisti in data 19 dicembre 1922.
4. Scioglimento anticipato della Società e nomina di uno o più liquidatori.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve eseguirsi 5 giorni prima presso la sede sociale.

Roma, 13 giugno 1923.

15408 — A pagamento.

Società anonima editrice "L'Impero"

Capitale sociale L. 100.000 — Versato L. 76 200

Sede in Roma, via S. Vitale, n. 5.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria che si terrà in Roma presso la sede sociale il giorno 30 giugno 1923 in prima convocazione alle ore 9 ant., ed in seconda convocazione alle ore 16 pom., per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione
2. Relazione del Collegio dei sindaci.
3. Situazione dei conti al 30 aprile 1923.
4. Anticipato scioglimento della Società e nomina di un liquidatore.
5. Nomina di due sindaci effettivi in sostituzione dei dimissionari

Roma, 13 giugno 1923.

15409 — A pagamento.

Società anonima Cesare Crippa

Commercio legnami

Sede in Milano
via Broggi n. 12

Capitale sociale L. 3.250.000 interamente versato

Avviso di convocazione
d'assemblea straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 1° luglio 1923, presso la sede sociale, via G. Broggi n. 12, alle ore 10,30, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di aumento del capitale sociale e conseguente modificazione dell'art. 6° dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni per essere ammessi all'assemblea deve effettuarsi presso la sede sociale non più tardi del giorno 26 giugno 1923 e i signori azionisti possessori di azioni nominative dovranno presentarsi alla sede sociale entro il termine suindicato per ritirare il biglietto di ammissione all'assemblea.

Qualora l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, la seconda convocazione è fin d'ora fissata per il 2 luglio 1923, nella stessa località ed alla stessa ora e sarà valida qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

In tal caso il termine per il deposito delle azioni e ritiro del biglietto d'ammissione è prorogato al 28 giugno 1923.

Milano, 11 giugno 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il presidente.

15412 — A pagamento

G. E. A.

Società Generale Elettrica dell'Adamello

SEDE IN MILANO

Capitale sociale L. 100.000.000 interamente versato

Avviso di pagamento

Si avverte che col 1° luglio p. v. si rende pagabile presso la sede della Società e presso la Banca commerciale italiana e sue filiali, la cedola n. 25 delle obbligazioni emesse dalla Società generale elettrica dell'Adamello, nella misura di L. 11,25 per obbligazione, sotto deduzione dell'imposta speciale del 15 °/° a' sensi del decreto 22 aprile 1920, n. 496, per le obbligazioni che sino al 30 giugno corrente non siano state convertite in nominative.

Il Consiglio d'amministrazione.

15411 — A pagamento

Officine elettriche genovesi

Società anonima

Capitale versato L. 20.000.000

SEDE IN GENOVA

I signori azionisti della Società sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 2 luglio 1923, alle ore 10,30, antimeridiane presso la sede sociale, in Genova, via del Campo n. 12, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale da L. 20 milioni a L. 30 milioni.
2. Modifiche allo statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea non occorre depositare le azioni nominative; invece a sensi dell'art. 19 dello statuto sociale il deposito delle azioni al portatore dovrà essere fatto almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea, escluso il giorno del deposito e quello dell'assemblea e quindi a tutto il giorno 28 giugno 1923 in uno dei seguenti luoghi:

Genova: Cassa della Società.
Banca nazionale di credito.
Banca commerciale italiana.
Credito italiano.
Crédit commercial de France.

Milano: Banca nazionale di Credito.
Banca commerciale italiana.
Credito italiano.
Banca Zaccaria - Pisa.
Banca Unione.

Torino: Banca nazionale di credito.
Banca commerciale italiana.
Credito italiano.

I possessori di azioni nominative riceveranno a domicilio il biglietto di ammissione, ed in caso di disguido postale potranno ritirarne un duplicato lo stesso giorno dell'assemblea presso la sede della Società.

Qualora l'assemblea non riuscisse legalmente costituita per la validità delle deliberazioni di cui all'ordine del giorno, i signori azionisti s'intendono sin d'ora convocati senza necessità di altro avviso, in assemblea di seconda convocazione per il giorno 9 luglio 1923, ore 10.30 ant., e nello stesso locale, restando validi i depositi già fatti per intervenire all'assemblea di prima convocazione e non ritirati.

Genova, 13 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

15414 — A pagamento

Sindacato commercianti latticini

Società anonima

SEDE IN BRESCIA

In liquidazione

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di sabato 30 giugno 1923, alle ore 16, presso la sede sociale, in Brescia, via Trento, n. 7, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 30 aprile 1923 e deliberazioni relative.
3. Determinazione dell'emolumento ai sindaci.
4. Riduzione del capitale sociale.

Per poter partecipare all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le proprie azioni entro il 25 giugno 1923 presso la sede sociale.

Qualora l'assemblea non risultasse in numero legale, resta fin da ora convocata in seconda adunanza per il giorno 7 luglio 1923 alla stessa ora nello stesso luogo e collo stesso ordine del giorno.

Il liquidatore
Brunelli Filippo.

15113 — A pagamento.

"OZONO"

Società Italiana del Legno

Anonima

Sede in Milano

Capitale L. 3.000.000 interam. versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 5 luglio 1923, in prima convocazione, ed eventualmente per il successivo giorno 6 in seconda convocazione alle ore 11, presso la Banca commerciale italiana, in Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Proposta di riduzione del capitale sociale da lire 3.000.000 a lire 1.375.000, mediante annullamento di n. 16.250 azioni sociali da lire 100 cadauna.
3. Proposta di aumento del capitale sociale da lire 1.375.000 a lire 2.500.000, mediante emissione di n. 11.250 azioni sociali da lire 100 cadauna; deliberazioni relative, e conseguenziale modificazione dell'art. 5 dello statuto sociale
4. Dimissioni di un amministratore.
5. Convalidazione della nomina di un amministratore, avvenuta a termini dell'art. 11 dello statuto sociale e dell'articolo 125 del Codice di commercio.

Possono intervenire alla detta assemblea i signori azionisti che abbiano depositato le loro azioni, se al portatore, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, nelle casse della Banca commerciale italiana, in Milano.

Milano, 9 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

15415 — A pagamento.

Società idro-elettrica "Valsele"

Sede in Oliveto Citra (Salerno)

Anonima

Capitale sociale L. 736.000 versato

Assemblea straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 2 luglio, alle ore 8 ant. in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione nel locale delle Terme Capasso, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente.
2. Aumento del capitale sociale a 2 milioni

Oliveto Citra, 10 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

15416 — A pagamento

Società materiali per costruzioni

Anonima

SEDE IN FOGGIA

Capitale L. 400.000

I signori azionisti di questa Società sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che sarà tenuta in una sala della Banca nazionale di credito, Foggia, il giorno 30 giugno 1923, alle ore 19, in prima convocazione, ed occorrendo, pel giorno seguente alla stessa ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modifica dell'art. 11 dello statuto sociale.
2. Affari diversi.

Foggia, 13 giugno 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
cav. avv. Lorenzo Scillitani.

15417 — A pagamento.

Lega italo-russa del commercio e dell'industria

Società anonima

SEDE IN ROMA

Capitale sociale L. 60.000 - Versati 3/10

IN LIQUIDAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 2 luglio 1923, ore 11, presso il Banco Ugo Natali, in via della Vite n. 11, in Roma, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio di chiusura di liquidazione al 30 giugno 1922 e deliberazioni relative.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Cassa del Banco Ugo Natali, in Roma, via della Vite n. 11, entro il 26 giugno 1923.

Il liquidatore.

15443 — A pagamento.

Consorzio irriguo elettrico

"Fernando Olivero"

(Dichiarato obbligatorio con decreto prefettizio 18 maggio 1923)

SEDE IN VIGNOLO

I signori consortisti sono convocati in assemblea generale ordinaria di prima convocazione per il giorno di domenica 1° luglio

1923 in Vignolo, nei locali del palazzo municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del Consiglio d'amministrazione.
2. Discussione ed approvazione del regolamento.
3. Modificazione allo statuto sociale.
4. Provvedimenti finanziari.
5. Comunicazioni varie.

Qualora l'assemblea non risultasse regolarmente costituita per mancanza di numero legale essa vien fin d'ora convocata in seconda convocazione per il giorno di domenica 8 luglio 1923, nello stesso locale ed alla stessa ora.

Vignolo, 14 giugno 1923.

Il presidente
Borgetto Giacomo

15418 — A pagamento.

Consorzio agrario cooperativo lodigiano

SEDE IN LODI

Società anonima cooperativa

Avviso di convocazione
di assemblea straordinaria

I signori soci sono convocati in assemblea generale straordinaria presso la sede sociale in Lodi, piazza Maggiore n. 10 per il giorno 30 giugno 1923, alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di modificazioni statutarie:
A) Modifica della denominazione sociale.
B) Trasferimento della sede centrale a Milano.
C) Modifica del valore unitario nominale delle azioni e provvedimenti relativi.
D) Abrogazione del vigente statuto ed approvazione di un nuovo testo coordinato di statuto sociale.
2. Eventuale nomina di amministratori.

Per il caso che la 1ª convocazione andasse deserta per mancanza del numero di intervenuti prescritto dall'art. 43 del vigente statuto, è fissata per il giorno 14 luglio 1923 nello stesso luogo ed ora la 2ª convocazione in cui l'assemblea delibererà validamente sugli oggetti sopraindicati qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Lodi, 14 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

15447 — A pagamento.

Congregazione di carità di Ascoli Piceno

AVVISO
di eseguite aggiudicazioni

In dipendenza degli avvisi 18 aprile e 18 maggio 1923, il giorno 9 del corrente mese venne provvisoriamente aggiudicata per il prezzo di L. 120.000 la vendita del fabbricato di civile abitazione con piccolo spazio ortivo, già sede degli uffici amministrativi della Congregazione di carità, spettante all'Orfanotrofio femminile, posto nell'interno di Ascoli Piceno in via delle Orfane n. 14 composto di un piano terra e di due piani superiori, distinto nella mappa Città coi nn. 2548 rata e 2549 rata, del reddito imponibile ratizzato di L. 570, confinante a sud coll'orto e fabbricato Scatini Ettore ed Antoniazzo Beatrice, a ponente colle proprietà Montori e Borri e colla via Palestro, a nord colla via delle Orfane e piazzale Odoardi, a levante colla proprietà De-Scrilli.

Si avverte chiunque intenda migliorare il detto prezzo che le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo stesso dovranno presentarsi non più tardi di mercoledì 4 luglio p. v. nell'ufficio della Congregazione di carità intestata in Ascoli Piceno in via Trivio n. 8 palazzo Paciti e dovranno esser precedute dal deposito presso la tesoreria della Congregazione stessa della somma di L. 36,000 per cauzione e spese, delle quali lire 12.000 saranno in contanti e L. 24.000 potranno essere titoli pubblici garantiti dallo Stato ragguagliati al valore corrente di Borsa o libretti al portatore presso Istituti locali di credito.

Ascoli Piceno, 13 giugno 1923.

Il commissario prefettizio
dott. O. Piccinini.

Il segretario
avv. F. Salvati.

15431 — A pagamento.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Estrazione buoni a premio e debito unificato

Il giorno 2 luglio 1923, nell'ufficio di ragioneria del Comune, palazzo San Giacomo, alle ore 11, si inizierà la 43ª estrazione dei buoni a premio, per proseguirsi nel giorno successivo, per l'ammortamento di 1390 buoni, in conformità del piano di ammortamento.

Nella *Gazzetta ufficiale* 22 maggio 1923, n. 119, venne indicata la data 1° luglio per l'estrazione debito unificato, invece del 1° giugno 1923.

Napoli, 11 giugno 1923.

Il sindaco
Angiulli.

Il vice ragioniere generale
Brombeis.

15423 — A pagamento.

Municipio di Casal di Principe

Avviso di 2° esperimento d'asta

Il giorno 26 giugno 1923, alle ore 10, coi termini abbreviati, sulla Casa comunale, davanti al Sindaco o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta col sistema della candela vergine, per l'appalto del dazio consumo di Casal di Principe.

La gestione andrà in vigore dal giorno dell'aggiudicazione definitiva fino al 31 dicembre 1926.

Gli incanti saranno aperti in aumento alla somma di L. 35.000 e l'offerta non potrà essere inferiore a L. 20 per volta, avvertendosi che l'aggiudicazione avverrà anche quando vi sarà un solo concorrente.

Ogni aspirante dovrà depositare nella cassa comunale o nelle mani di chi presiede l'asta la somma di L. 2000, salvo supplemento, per le spese.

In segreteria sono ostensibili nelle ore d'ufficio il capitolato di oneri e l'annessa tariffa.

Casal di Principe, 11 giugno 1923.

Il sindaco
P. Baldascini.

Il segretario
avv. De Paola.

15125 — A pagamento.

Regio Subeconomato benefici vacanti

CITTA' DI CASTELLO

Per l'avvenuta presentazione dell'offerta di vigesima si fa noto che il 30 giugno 1923, a ore 10, nell'Ufficio di Città di Castello si procederà all'asta definitiva per la vendita di un Podere voc. Montalto della Parrocchia di San Pietro di Romeggio (Umbertide) come alle norme inserite nel manifesto pubblicato in data 19 aprile 1923.

L'aggiudicazione ha luogo anche se vi è una sola offerta.

Offerta non inferiore a L. 50.

Base d'asta L. 38.515.

Deposito L. 8500.

Città di Castello, 2 giugno 1923.

Il Regio subeconomo
V. Gabriotti.

15133 — A pagamento.

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1923 che approva le istruzioni per le operazioni di tramutamento dal portatore al nome e viceversa, e di traslazione da nome a nome dei titoli del Debito Unificato città di Napoli.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la legge 14 maggio 1881, n. 198 (Serie 3ª) sui provvedimenti pel Comune di Napoli;

Veduto il R. decreto 14 settembre 1881, n. 407 (Serie 3ª) per gli effetti di detta legge;

Veduto il R. decreto 15 ottobre 1881, n. 438 (Serie 3ª) che approva il regolamento di esecuzione della legge medesima;

Vedute le deliberazioni, prese d'urgenza dalla Giunta comunale di Napoli, 28 agosto 1922, n. 15, approvata dal G. P. A. nella seduta del 26 settembre 1922, e 18 dicembre 1922, n. 13, con preso atto del Prefetto del 26 gennaio 1923, n. 1091;

DETERMINA:

Art. 1.

Sono approvate le allegate istruzioni per le operazioni di tramutamento dal portatore al nome e viceversa, e di traslazione da nome a nome dei titoli del Debito Unificato città di Napoli.

Art. 2.

Del presente decreto e dell'allegato sarà fatta notificazione al pubblico a cura ed a spese del Municipio di Napoli.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1923.

Firmato:
A. De Stefani.

Allegato al Decreto Ministeriale.

Istruzioni per le operazioni di tramutamento dal portatore al nome e viceversa, e di traslazione da nome a nome dei titoli del Debito Unificato Città di Napoli.

Art. 1.

I titoli al nome del Debito Unificato Città di Napoli, da emettersi in commutazione di cartelle al portatore, su domanda degli interessati saranno stampati su carta filigranata, avente per trasparente la dicitura « Comune di Napoli » e lo stemma municipale, da commissionarsi ad una delle cartiere accreditate presso l'Amministrazione dello Stato. Saranno stampati presso una ditta di Napoli, sotto la sorveglianza di funzionari comunali e di funzionari delle Finanze dello Stato.

I titoli al nome saranno, come le cartelle al latore, emessi nelle quattro serie originarie, contradistinte dalle lettere A, B, C, D, in corrispondenza del valore nominale delle cartelle costitutive dei titoli stessi.

Art. 2.

In ciascun certificato nominativo potranno raggrupparsi, quando unica debba esserne l'intestazione, fino a 150 cartelle della stessa serie ed il relativo stampato sarà adattato a tale esigenza.

In caso di sorteggi e conseguenti rimborsi per ammortamento semestrale, in esecuzione del relativo piano, il certificato verrà, in corrispondenza, ridotto, previa cancellazione dei numeri delle relative cartelle, nel capitale nominale e nella rendita annua.

Anche per tali riduzioni, lo stampato sarà conformato in maniera da poterle rappresentare in modo preciso ed evidente. Mancando ulteriore spazio per successive riduzioni, sarà emesso un nuovo titolo in sostituzione del primo, che sarà annullato.

Art. 3.

I modelli dei cennati titoli al nome, in relazione all'art. 2 del regolamento 15 ottobre 1881, n. 348 (serie 3), saranno approvati dal Ministero delle Finanze, e dopo tale approvazione saranno depositati negli archivi generali dello Stato.

Art. 4.

La cassa forte per la custodia dei certificati nominativi sarà tenuta con le stesse norme e garenzie di quelle oggi in uso per le cartelle al portatore di cui all'art. 1 delle istruzioni approvate con decreto ministeriale 22 novembre 1881 in adempimento dell'art. 9 del citato regolamento 15 ottobre 1881, n. 348 (Serie 3) per l'esecuzione della legge 14 maggio 1881, n. 198, (serie 3).

I certificati nominativi, come i nuovi titoli al latore di cui all'articolo seguente saranno stampati nel quantitativo necessario ed immessi in cassa forte, sotto il diretto controllo dell'ispettore governativo.

Per la vigilanza sulle operazioni inerenti alla stampa dei titoli, potrà il predetto ispettore, previa autorizzazione ministeriale, essere coadiuvato e sostituito da un funzionario della Delegazione del Tesoro o da un controllore governativo.

I titoli, introdotti in cassa forte dovranno essere assunti in carico in apposito registro, da tenersi in due esemplari uno dei quali sarà custodito in cassa e l'altro dal capo della quinta sezione della Ragioneria municipale incaricato del servizio. Ogni operazione di introduzione sarà controsegnata dalla firma del capo del servizio e del Delegato Governativo.

Art. 5.

Per la riconversione al latore, da eseguirsi sempre su domanda degli interessati, dei certificati nominativi e per la ristampa del necessario quantitativo di cartelle al portatore, sempre nelle quattro serie originarie A, B, C, D, sarà provveduto in analogia alle vigenti norme, previa autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Art. 6.

Le operazioni di tramutamento dei titoli dal portatore al nome e viceversa, come anche quelle di traslazione da nome a nome, avranno luogo su ordinanza dell'ufficio municipale competente, firmata dal Sindaco e da un assessore e controfirmata dal ragioniere generale e saranno tutte controllate dall'Ispettore superiore del Ministero delle Finanze investito della vigilanza del Prestito.

Art. 7.

Il Municipio, sulla scorta delle domande, delle distinte e dei titoli presentati pel tramutamento in certificati nominativi, provvederà previo controllo ed annotazioni sulle pandette o registri di creazione, alle iscrizioni relative.

Il controllo sulle pandette sarà principalmente diretto ad accertare che non vi furono sorteggi dei titoli esibiti ed a constatare la legittima esistenza dei titoli stessi. Le iscrizioni saranno annotate in quattro distinti registri, uno per ciascuna serie, con numerazione progressiva per serie, a partire per ciascuna di esse, dal numero uno.

Art. 8.

Le iscrizioni, di cui al precedente articolo, conterranno:

1. Il numero progressivo;
2. La data dell'operazione;
3. Il numero della relativa posizione;
4. Nome, cognome e paternità dell'intestatario e comune di residenza;
5. Quantità delle cartelle al portatore che rappresentano, con la elencazione progressiva dei singoli numeri delle cartelle stesse;
6. Valore nominale ed annua rendita complessiva e successive variazioni nel capitale e nella rendita annua;
7. Eventuali annotazioni di vincolo;
8. Il movimento successivo della rendita semestrale netta di ciascun certificato.

In caso di sorteggio e conseguente rimborso di una o più delle cartelle costitutive del titolo al nome, le cartelle sorteggiate saranno depennate con apposita annotazione e relativa riduzione del capitale nominale e nella rendita annua, sia sul titolo sia sulla iscrizione.

Art. 9.

Gli stampati dei nuovi certificati nominativi custoditi nella apposita cassa, di cui al precedente articolo 4, saranno da questa prelevati in numero corrispondente al bisogno in confronto delle iscrizioni preordinate e delle relative ordinanze di cui all'articolo 6.

Il prelevamento seguirà sotto il controllo dell'Ispettore su-

periore governativo ed i titoli saranno consegnati al Capo della sezione quinta della Ragioneria municipale previe annotazioni e firma nel registro di cui all'art. 4.

Art. 10.

Quando i certificati, in consegna del Ragioniere, capo della sezione quinta, in seguito alla ordinanza di cui all'art. 6, saranno stati completati in conformità della iscrizione, bollati e firmati dal Sindaco o dall'Assessore e dal Ragioniere generale, saranno esibiti all'Ispettore del Ministero delle Finanze, insieme alle ordinanze, alle domande, alle distinte ed ai titoli al latore annullati. L'Ispettore, previ i suoi riscontri, firmerà « per visto » i certificati e curerà nello stesso tempo, d'accordo con le autorità municipali, la custodia dei corrispondenti titoli al latore annullati in apposita stanza blindata con porta di ferro presso la Tesoreria comunale di cui una chiave è tenuta dall'Ispettore suddetto.

Art. 11.

I registri di iscrizione, da firmarsi in ciascuna operazione dal Ragioniere generale o dal Capo della quinta sezione della Ragioneria del Comune e dall'Ispettore governativo, saranno anche essi custoditi in apposita cassa forte nell'Ufficio di Ragioneria comunale. La chiave della detta cassa forte sarà tenuta dal Ragioniere generale del Comune.

Art. 12.

Il pagamento degli interessi semestrali seguirà, d'ordinario, presso la Tesoreria del Municipio di Napoli, con elenco collettivo tratto dai registri di cui all'art. 7, da quietanzarsi per la parte corrispondente a ciascuna iscrizione, dall'esibitore del certificato, il quale sottoscriverà anche apposita distinta con la indicazione del suo domicilio.

Ne verrà anche presa nota nel relativo compartimento nella quarta facciata del titolo con l'apposizione del bollo a calendario, che starà a riprova dell'eseguito pagamento.

Una opportuna nota di variazione complessiva semestrale servirà di controllo contabile per l'ammontare dell'elenco.

Per facilitare la riscossione ai detentori dei titoli, residenti fuori Napoli, è ammesso il pagamento presso le sedi del Banco di Napoli in Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia. A ciascuna di queste sedi, per la parte di competenza, saranno trasmessi a cura della ragioneria municipale e pel tramite dell'annessa Tesoreria, gli appositi elenchi collettivi.

Le sedi suddette attenderanno agli adempimenti di cui al comma 1 e 2 del presente articolo, per quanto concerne la distinta, la quietanza e l'apposizione del bollo a calendario. Per i detentori dei titoli che non possono riscuotere in Napoli o nelle anzidette sedi è consentito, previa produzione del titolo alla Tesoreria comunale in Napoli, la riscossione mediante vaglia del Banco di Napoli (sede di Napoli).

In tale caso, gli estremi del vaglia saranno riportati sull'elenco collettivo di cui al comma 1. Nel caso in cui nelle cartelle costituenti il titolo nominativo ve ne siano di quelle sorteggiate, il pagamento fuori Napoli (presso le anzidette sedi del Banco o per vaglia) potrà seguire solo previo invio del titolo alla Ragioneria comunale in Napoli la quale, d'accordo con l'Ispettore governativo, dovrà procedere alle opportune variazioni sul titolo stesso, a mente dell'ultimo comma del precedente art. 8.

Art. 13.

Il rimborso delle cartelle sorteggiate, facenti parte dei certificati al nome, seguirà previa esibizione del titolo e relative annotazioni e riduzioni a favore dell'intestatario.

Per maggiore facilitazione, è ammesso il pagamento all'intestatario medesimo, mediante vaglia del Tesoro o mediante vaglia del Banco di Napoli, sede di Napoli.

Gli estremi del vaglia emesso per rimborso, dovranno essere riportati sul titolo.

Art. 14.

Nel caso che la nuda proprietà sia distinta dall'usufrutto, saranno rilasciati due distinti certificati con apposite annotazioni; ed in occasione di consolidamento, rimborso per sorteggio, vincolo, ecc., si provvederà come per legge.

Art. 15.

Per la riconversione dei titoli dal nome al portatore si opererà analogamente a quanto si è disposto per la operazione inversa. Sempre sotto il controllo del Delegato governativo, saranno prelevate dalla cassa forte nella quantità necessaria, i titoli al latore occorrenti. Questi saranno consegnati al Ragioniere, Capo della quinta sezione, che se ne darà carico nelle forme già stabilite nell'articolo 9.

Detti titoli saranno completati con l'apposizione dei numrei originari anche sulle cedole, col bollo municipale e con le prescritte firme del Sindaco e dell'Assessore a ciò destinato dalla Giunta, e poi presentati all'Ispettore governativo, che, dopo i suoi riscontri, e dopo di aver accertato l'annullamento della iscrizione e l'annotazione sulle pandette, vi apporrà il suo « visto ». Nello stesso tempo, l'Ispettore accerterà l'annullamento del titolo al nome e ne curerà, d'accordo con le autorità municipali la custodia in cassa forte, analogamente a quanto è prescritto con l'art. 10 per l'operazione inversa.

Art. 16.

Per le conversioni da nome a nome e dal nome al portatore nonchè per l'apposizione di vincoli su domanda degli intestatari dovranno essere esibiti; oltre gli autentici documenti in appoggio comprovanti il consenso degli intestatari medesimi ai sensi di legge, anche quelli, nei casi in cui occorrano, che attestino gli adempimenti degli obblighi fiscali.

Per le anzidette conversioni dal nome al nome, l'annullamento dei vecchi titoli e la emissione dei nuovi seguiranno con modalità analoghe a quelle fissate negli articoli 9 e 15.

Art. 17.

Per ogni operazione di conversione, il Municipio esigerà dai richiedenti il rimborso della spesa pei nuovi titoli.

La quota da pagarsi per ciascun titolo sarà determinata con deliberazione della Giunta comunale debitamente resa esecutiva, sulla base della somma effettivamente erogata per carta, stampa, tassa di bollo, oltre un diritto fisso per ogni titolo.

Tale diritto fisso sarà di L. 0.25 per ogni cartella al portatore da tramutare al nome.

Per i titoli nominativi multipli non potrà eccedere la somma di L. 15.

Nei casi di riconversione dal nome al portatore, detto diritto fisso sarà di L. 0.25 per ogni cartella emessa, sempre col limite massimo di lire 15 per ogni operazione di 150 cartelle, riferibili ad unito titolo nominativo. Analogamente nelle traslazioni da nome a nome il cennato diritto sarà di L. 0,25 per ogni nuovo titolo.

Art. 18.

Dal 1. gennaio 1923, nel caso di tramutamento di titoli dal portatore al nome, il certificato nominativo sarà rilasciato con godimento degli interessi dal semestre successivo a quello della domanda.

Pel semestre in corso il pagamento del tagliando seguirà con mandato al nome del richiedente, con l'avvertenza che la somma relativa conserverà il carattere di frutto sul titolo al latore per le conseguenze fiscali.

Art. 19.

Saranno istituiti tre registri cronologici, personalmente tenuti dal Capo della quinta sezione della Ragioneria comunale per l'annotazione giornaliera delle operazioni di tramutamento o di traslazione compiute.

Nel primo si annoteranno le operazioni di conversione dal portatore al nome. In esso saranno indicati:

a) numero d'ordine;

b) data dell'operazione;

c) richiamo al numero di iscrizione nel registro di cui all'art. 8;

d) nome e cognome del richiedente;

e) numeri delle obbligazioni che si presentano pel tramutamento e loro quantitativo, con la indicazione della serie e godimento relativo;

f) capitale nominale e rendita annua complessiva che dette obbligazioni rappresentano, distinte per serie ed in totale;

g) cognome e nome dell'intestatario;

h) numeri delle iscrizioni al nome corrispondenti a quelli dei certificati emessi, con l'indicazione del rispettivo godimento;

i) capitale nominale e rendita annua dei certificati distinti per serie ed in totale;

k) numero e data dell'ordinanza di cui all'articolo 6.

Nel secondo registro, relativo al tramutamneto dei titoli dal nome al portatore saranno indicati:

a) numero d'ordine;

b) data della operazione;

c) cognome e nome dell'intestatario;

d) capitale nominale e rendita annua del certificato e dei certificati esibiti, numero delle relative iscrizioni e lettera di serie o decorrenza degli interessi;

e) numeri delle cartelle emesse in commutazione del certificato o dei certificati presentati, loro quantitativo, e relativa decorrenza degli interessi;

f) capitale nominale e rendita annua complessiva di dette cartelle;

g) numero e data dell'ordinanza di cui all'art. 6.

Nel terzo registro saranno annotate le operazioni di traslazione da nome a nome e si indicheranno:

a) numero d'ordine;

b) data della operazione;

c) richiamo al numero delle iscrizioni del registro di cui all'art. 8;

d) cognome e nome dell'intestatario richiedente;

e) capitale nominale e rendita annua del certificato e dei certificati esibiti, con indicazione della serie e decorrenza degli interessi;

f) quantitativo e numero delle iscrizioni dei nuovi certificati emessi, con la indicazione dei nuovi intestatari e decorrenza degli interessi;

g) capitale nominale e rendita annua complessiva di detti certificati;

h) data e numero dell'ordinanza di cui all'art. 6.

Per ogni giornata di operazioni, detti registri dovranno chiudersi a pareggio di capitale nominale e rendita annua fra i titoli annullati e quelli emessi in loro sostituzione.

Tale chiusura dovrà essere sottoscritta dal Ragioniere Generale del Comune e dall'Ispettore governativo.

In un quarto registro sarà tenuto in evidenza il movimento numerico e la consistenza effettiva dei titoli al nome e di quelli al portatore.

Anche questo quarto registro dovrà essere tenuto al corrente per ogni giornata di operazioni.

Art. 20.

In caso di tramutamento dei titoli dal nome al portatore o di traslazione da nome a nome le richieste degli intestatari dovranno essere autenticate da un Regio Notaio o da un agente di cambio accreditato presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, in conformità di quanto è disposto pei titoli dello Stato.

Ii caso esistano annotazioni di vincoli sul certificato o sui certificati esibiti pel tramutamento al portatore o per la traslazione dovranno essere prodotti i documenti comprovanti, ai sensi di legge, la rimozione dei vincoli stessi, e dovrà pronunziarsi in merito l'Avvocatura municipale.

Art. 21.

L'Ispettore governativo per l'esercizio della sua vigilanza e del suo controllo potrà essere coadiuvato dal funzionario amministrativo addetto alla Sezione speciale del Ministero delle Finanze pel risanamento di Napoli.

Art. 22.

Nei rapporti col Governo, in analogia del disposto dell'articolo 8 del regolamento 15 ottobre 1881, n. 438 (serie 3) le spese di qualunque specie inerenti al tramutamento dei titoli sono a carico esclusivo del Comune, salvo il rimborso a carico dei portatori per la parte di cui all'art. 17.

In dette spese si intendono comprese anche quelle per l'indennità al personale adibito al servizio.

Art. 23.

Espletata la conversione, decorsi trenta giorni dall'avviso dato agli interessati con lettera raccomandata senza che essi abbiano provveduto al ritiro dei nuovi titoli, i titoli stessi saranno considerati come depositati a custodia, e gravati dalla tassa di L. 0.50 mensili per ogni mille lire di capitale nominale.

Art. 24.

Per ogni semestre, a datare dal 1. gennaio 1923, la Ragioneria comunale trasmetterà all'Ispettore governativo una situazione dei titoli all'inizio del nuovo semestre, dalla quale risulti:

1. quantitativo dei certificati al nome vigenti, distinti per serie, con l'indicazione del capitale nominale e dell'annua rendita che rappresentano;

2. quantitativo delle cartelle al portatore in circolazione, distinte per serie, con l'indicazione anche del capitale nominale e dell'annua rendita che rappresentano;

3. quantitativo delle cartelle sorteggiate e delle cartelle rimborsate e da rimborsarsi, anche distinte per serie;

4. operazioni di tramutamento eseguite nel semestre scaduto (stato riassuntivo).

Art. 25.

La quinta sezione della Ragioneria centrale del Comune « Movimento di capitali e partite di giro » è incaricata di procedere alle operazioni di tramutamento e di traslazione inerenti ai titoli del debito unificato della città di Napoli, operazioni cioè di tramutamento dal portatore al nome o viceversa, e di traslazione da nome a nome.

All'uopo essa sarà debitamente integrata del personale occorrente.

Visto, Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
f.to: A. DE STEFANI.

15245 — A pagamento.

DIREZIONE AUTONOMA DEL GENIO MILITARE PER LA REGIA MARINA DI POLA

AVVISO D'ASTA PER UNICO INCANTO

Si fa noto che il giorno 4 luglio 1923 alle ore 10, avrà luogo, nella Direzione suddetta, sita in via Piave n. 2, nella sala al primo piano, innanzi al Direttore del Genio Militare o chi per esso, un pubblico ed unico incanto per la vendita dei materiali descritti nella richiesta n. 1, qui sotto riportata.

L'incanto avrà luogo a norma di quanto è stabilito dall'articolo 87 (lettera A) del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità dello Stato, cioè mediante offerte segrete, scritte su carta da bollo da L. 2, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire non più tardi del giorno 2 luglio 1923, in

di sentina con tubazione, 1 chiave inglese, 1 lima, 1 cacciavite, 1 pinza universale, 1 burretta per olio, 1 martello.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete, scritta su carta bollata da L. 2,40 da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire per mezzo della posta in piego sigillato a ceralacca all'Autorit. che presiede all'asta, ovvero consegnandolo personalmente o fa cendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta

Sul plico dovrà essere indicato chiaramente il nome dell'of ferente e l'oggetto dell'asta.

Non sono ammesse le offerte condizionate o quelle inviate pe via telegrafica, nè i mandati di procura generale per l'accettazion delle offerte sottoscritte o presentate dai concorrenti alla asta pe conto di terze persone.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente l'aumento di u tantoper cento sulla somma fissata della vendita, sia in letter chè in cifre.

Saranno dichiarate nulle quelle offerte, le quali, anzichè po: tare la indicazione di aumento percentuale sull'importo della ve dita, lo indicassero in qualunque altro modo.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno pure pr sentare ricevute comprovanti il deposito da essi eseguito esclus vamente nelle casse delle Delegazioni del Tesoro presso la Banc d'Italia della somma di L. 8000 in contanti, o in titoli ammessi p tale oggetto dalle istruzioni sul servizio del Tesoro, valutati : corso di borsa del giorno e del luogo ove venne eseguito il deposit

La ricevuta del deposito cauzionale deve essere a parte e s paratamente dal piego contenente l'offerta.

Si procederà all'aggiudicazione definitiva dell'asta, anche r caso di una unica offerta, a favore di chi abbia fatto l'offerta p vantaggiosa, o il cui prezzo risulti almeno pari a quello fissato p l'appalto.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offer senza essere risultati aggiudicatari, verrà rilasciata dichiarazio di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in Tesoreri senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichi: rante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero part: affinchè se ne valgano per fare a loro cura la pratica di svincol

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi : quello dell'aggiudicazione, prestarsi alla stipulazione del contratto omettendo di presentarsi nel termine preindicato, il deliberatari si intenderà decaduto, e perderà il deposito provvisorio, il qual cederà ipso jure a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese di registro, bollo, stampa, scritturazione degli at sino alla definitiva consegna del motoscafo e quelli inerenti al tr passo di proprietà nei riguardi delle disposizioni marittime, ecc saranno tutte a carico dello assuntore il quale dovrà versare presunto importo di esse a quest'ufficio all'atto della firma del ve bale di aggiudicazione.

Bari, 8 giugno 1923.

Il Consigliere aggiunto Delegato ai Contratti
PERRONE dott. GIACINTO.

15319 — A credito.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

COMUNE DI CASAPULLA

AVVISO D'ASTA

per i lavori di sistemazione delle strade interne ed esterne e vicoli del Comune

Il mattino del giorno 9 luglio 1923, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al Sindaco o chi per esso, nella Segreteria Comunale si procederà ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne ed esterne e vicoli del Comune in esecuzione del relativo progetto redatto dagli ingegneri Buompane Giulio e Moscati Pasquale, superiormente approvato il 13 dicembre 1921 per l'ammontare complessivo di lire 64.347,54.

Gl'incanti seguiranno col metodo della candela vergine con le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato e l'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo migliore offerente.

L'asta si aprirà in ribasso sulla somma di L. 64.347,54 e ciascuna offerta non potrà essere inferiore ai centesimi cinquanta per ogni 100 lire su detta somma.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno presentare almeno cinque giorni prima di quello fissato per gli incanti:

1.) I certificati di penalità e di moralità di data non anteriore a mesi quattro di quella fissata per gl'incanti;

2.) Il certificato d'idoneità rilasciato dal Prefetto o Sottoprefetto, ai sensi dell'art. 2, lettera b) del Capitolato generale approvato con decreto del Ministero dei lavori pubblici in data 3 maggio 1885, notificato con decreto ministeriale 8 ottobre 1900;

3.) Dichiarazione da parte del concorrente di aver preso cognizione sopra luogo dei lavori da eseguirsi, nonchè dei prezzi delle condizioni contrattuali, e di tutte le circostanze che vi possono influire e di aver riconosciuto i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare;

4.) La quietanza rilasciata dal Tesoriere Comunale da cui risulti di aver il concorrente eseguito il deposito della somma di 3000 a tutti gli effetti di legge, e di L. 2500 per spese d'asta e contrattuali, salvo a presentare all'atto della stipula del contratto la cauzione definitiva equivalente ad un decimo del prezzo di aggiudicazione da depositarsi a norma di legge sulla Cassa Depositi e Prestiti.

Le società cooperative dovranno inoltre produrre la prova della iscrizione nei registri prefettizi e dimostrare di possedere mezzi tecnici ed economici per eseguire l'appalto, nonchè produrre l'atto col quale si designa la persona cui intendono affidare la direzione dei lavori, a nome della quale dovranno essere rilasciati i documenti richiesti. Esse sono dispensate dal prestare la cauzione definitiva, la quale sarà costituita esclusivamente dalla ritenuta del decimo sull'importo dei lavori eseguiti.

Il deliberatario, entro dieci giorni dall'aggiudicazione, dovrà presentare la cauzione definitiva e presentarsi per la stipula del contratto sotto comminatoria della perdita del deposito provvisorio e dei conseguenti danni.

I lavori tutti, nessuno escluso, dovranno essere ultimati e consegnati nel termine improrogabile di mesi quattro dal giorno della consegna, che sarà compiuta dopo eseguita l'approvazione del contratto di appalto da parte dell'Autorità tutoria.

Il prezzo sarà pagato con mutui all'uopo contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e con il sussidio concesso dallo Stato in base alla legge 28 agosto 1921, n. 1177.

Il comune non assume responsabilità pei ritardi che possono verificarsi nel ritiro delle somme e l'appaltatore non potrà vantare diritti, compensi od indennità per detti ritardi.

L'aggiudicatario dovrà rilasciare su ogni somma che gli verrà pagata il 4 per cento quale diritto di direzione versandolo nella Tesoreria Comunale.

I fatali per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadranno il giorno 30 luglio 1923 alle ore dodici antimeridiane.

Le spese contrattuali e di asta niuna esclusa od eccettuata e quelle di deposito o svincolo della cauzione vanno a carico dello aggiudicatario che deve eleggere il domicilio legale in questo Comune.

Presso la Segreteria Comunale, nei giorni feriali e nelle ore di ufficio, si potrà aver cognizione del capitolato generale e di

piego siggillato, con impronta a ceralacca, alla Direzione suddetta, per mezzo della posta, ovvero consegnando personalmente il piego o facendolo consegnare al seggio d'asta prima che questa sia dichiarata aperta.

Delle offerte trasmesse per la posta non sarà tenuto alcun conto, se, per una causa qualsiasi, non pervenissero in tempo. Sul plico dovrà essere indicato chiaramente il nome dell'offerente e l'oggetto dell'asta.

Perchè le offerte siano accettabili, dovranno essere accompagnate in piego a parte, dal certificato comprovante di aver eseguito il versamento del deposito cauzionale di cui al n. 3 delle condizioni di vendita, in contanti o in titoli per tale scopo ammessi dalle istruzioni sul servizio del tesoro, valutati al corso di borsa, del giorno e del luogo ove venne eseguito il deposito. Non saranno accettate le offerte condizionate, quelle inviate per via telegrafica, nè i mandati di procura generale per la presentazione di offerte sottoscritte per conto di terze persone. Le offerte dovranno esprimere chiaramente l'aumento sui prezzi unitari di base sia in lettere che in cifre ed essere sottoscritte, sotto pena di nullità.

L'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di un'unica offerta purchè sia superiore o almeno pari al prezzo indicato nella detta richiesta. Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto che sarà soggetto alla sospensiva della approvazione ministeriale.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà rilasciata una dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito. A coloro invece che avranno fatto deposito in tesoreria senza avere presentato offerta, verrà rilasciato un certificato da valere per le pratiche di svincolo che dovranno essere fatte a loro cura e spese.

A richiesta n. 1 in data del 5 maggio 1923 per la vendita di rottami di ferro e ghisa esistenti nei cantieri del Genio Marina a Val di Figo, Punto Accuzzo, Scoglio S. Pietro, e magazzino centrale di Pola.

Categoria X. Numero d'ordine per categoria 1532. Indicazione degli oggetti: rottami di ghisa diverso. Kg. 20.000. Prezzo 0.45. Importo L. 9.000.

Categoria XXV. Numero d'ordine per categoria — Indicazione degli oggetti: rottame di ferro, vario. Kg. 120.000. Prezzo 0,25. Importo 30.000.

Totale L. 39.000.

CONDIZIONI DI VENDITA

1. I materiali vengono venduti nello stato e sito in cui si trovano e precisamente nei cantieri di Val di Figo, Punta Accuzzo, Scoglio S. Pietro e Magazzino Centrale senza alcuna responsabilità della Regia Marina per difetti, erronea denominazione od altro che si riscontrasse.

I materiali possono essere visitati ed esaminati dai concorrenti all'asta prendendo preventivi accordi con la Direzione.

2. I materiali dovranno essere asportati entro trenta giorni dalla data della partecipazione dell'approvazione ministeriale del contratto. In caso di ritardo l'acquirente sarà sottoposto alla multa di un ventesimo dello importo complessivo dei materiali venduti per ogni periodo compiuto di sette giorni di ritardo, fino alla concorrenza del deposito cauzionale.

Dopo di ciò i materiali non ritirati saranno dalla Regia Marina venduti ad altri a rischio, pericolo e spese dell'aggiudicatario.

3. Il concorrente all'atto della presentazione dell'offerta, dovrà comprovare di aver versato in una sezione di tesoreria provinciale del Regno (Banca d'Italia) a garanzia dell'asta e per cauzione del contratto da stipularsi in seguito a deliberamento la somma di L. 7800 (settemilaottocento) in contanti o in titoli in tale scopo ammessi dalle istruzioni sul servizio del Tesoro valutati al corso di borsa del giorno e luogo ove venne eseguito il deposito.

4. L'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà versare nella cassa della Direzione autonoma del Genio Militare per la Marina di Pola l'importo complessivo dei materiali.

5. Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto, il quale, mentre vincolerà il concorrente, non avrà valore per la Marina, finchè non abbia ottenuta la approvazione del superiore ministero.

6. Il peso dei materiali essendo approssimativo sarà accertato mediante pesatura da farsi prima che i materiali vengano asportati dai cantieri, da agenti della direzione autonoma del Genio militare per la Marina appositamente delegati in presenza del deliberatario o del suo legale rappresentante.

La direzione autonoma del Genio militare per la Marina provvederà il bilico per la pesatura.

7. Se all'atto della consegna, il materiale venduto risultasse in quantità maggiore o minore di quella presunta, il deliberatario non avrà diritto a reclamare.

Prima di ritirare il maggior quantitativo entro il termine stabilito dall'articolo 2 dovrà pagare la differenza tra l'importare contrattuale e l'importare effettivo della vendita al prezzo di aggiudicazione facendone il versamento alla Cassa sopraindicata. Nel caso poi, che il materiale risultasse in quantità minore verrà restituita al deliberatario la quota parte della somma pagata in più.

8. Tutte le spese per il trasporto del materiale, per la pesatura, per il carico su vagoni ferroviari o su altri mezzi, di dazio o dogana od altre, saranno a carico dell'acquirente.

9. Le spese di incanto, contratto, registro, bollo e stampa, saranno addebitate all'aggiudicatario, il quale dovrà versare il presunto importo all'atto della stipulazione del contratto.

10. Sono applicati al presente appalto le condizioni generali per la fornitura, vendita e lavorazione per conto della R. Marina approvate con R. decreto 13 marzo 1910, n. 135.

Pola, li 5 giugno 1923.

Il relatore:
Giuseppe Albanesi.

15249 — A credito.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BARI

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO

con deliberamento definitivo a senso dell'art. 87 a) e 90 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato

Si fa noto

che il giorno 3 del prossimo mese di luglio, alle ore 10, si terrà nella sala degli incanti presso la Regia Prefettura di Bari, dinanzi all'ill.mo sig. Prefetto, o a chi per lui, un pubblico e unico incanto per la vendita del motoscafo a gas carburato di benzina, esistente in un casotto della Amministrazione alla radice del Molo Pizzoli nel Porto di Bari per la somma complessiva di L. 40.000, e alle condizioni stabilite dal relativo disciplinare in data 9 aprile 1923 visibile nell'ufficio contratti, e avente le seguenti caratteristiche, cioè:

Lunghezza m. 9; larghezza m. 1,86; cabina munita di cristalli ed arredata di due divani in vimini; motore Fiat tipo 53 A, monobloc a 4 cilindri della potenza di 25-35 HP., accensione a magnete tipo « Bosch », carburatore tipo Zenit, funzionamento a gas carburato di benzina; scafo a doppio fasciame; elica di bronzo; accessori: 4 gallocce, 1 portafanale, 1 portaguidone, 2 scalmieri, 2 passacavi di poppa, 1 barra per timone; corredo: 1 ancorotto, 1 fanale regolamentare a tre luci, 1 sirena di segnalamento a mano, 2 salvagente circolari, 2 parabordi, 1 gancio d'acciaio, 1 asta per bandiera e 1 per guidone, 1 accumulatore da 150 ampères, 1 pompa

quello speciale di cui alcune principali norme sono riportate nel presente avviso.

Casapullo, 8 giugno 1923.

Il sindaco
V. D'Albore.

Il Segretario Comunale
F. Natale.

5345 — A pagamento.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI IN UDINE

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Reale Commissione Straordinaria per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 29 giugno 1923 presso l'Ufficio della Amministrazione provinciale del Friuli in Udine dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato si addiverrà all'incanto per lo

Appalto dei lavori e forniture occorrenti per la manutenzione della strada provinciale S. Giorgio Latisana che da S. Giorgio di Nogaro per Muzzana e Palazzolo mette alla testata destra del ponte sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele della complessiva estesa di metri 19357 escluse le traverse interne degli abitati, pel il triennio 1923-1925 in base al progetto 9 aprile 1923 redatto dall'Ufficio tecnico provinciale e debitamente approvato.

L'asta s'intenderà aperta sui prezzi unitari indicati nel capitolato di appalto e per norma degli aspiranti si espone come dato d'asta l'approssimativa spesa durante l'intero triennio di L. 51600 e perciò di annue L. 17200.

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'art. 87 lettera A del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta ».

Nelle offerte, e spese su carta filogranata da L. 2.40, i concorrenti all'asta dovranno indicare il ribasso percentuale col quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario definitivo, s'intenderà obbligato ad osservare tuttociò che è stabilito nel capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Amministrazione durante l'orario di ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dalla Cassa dell'Economato provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire italiane 1700 a garanzia dell'offerta o quanto meno consegnare alla stazione appaltante detto importo insieme all'offerta.

2. Presentare un attestato dell'ingegnere capo prov. o di un ingegnere civile vidimato dall'ingegnere capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui al presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà, a titolo di cauzione, presentare la dichiarazione provvisoria di versamento in Cassa Depositi e Prestiti la somma di L. 3500 ed a termini dell'art. 8 del Capitolato, dovrà presentare persona idonea, munita dell'attestato di cui il n. 2 del presente avviso, la quale alle stesse condizioni si obblighi intervenendo nel contratto, di sostituire l'aggiudicatario nell'appalto in caso di morte o di altro impedimento riconosciuto o dichiarato dall'Amministrazione.

Le spese inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 12 giugno 1923.

Il Presidente:
R. Lops.

Il Segretario Generale:
G. Di Caporiacco.

15419 — A pagamento.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI IN UDINE

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Reale Commissione Straordinaria per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 28 giugno 1923 presso l'Ufficio della Amministrazione provinciale del Friuli in Udine dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato si addiverrà all'incanto per lo

Appalto dei lavori e forniture occorrenti per la manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia — Tronco II — che da Casarsa per Pordenone, Fontanafredda e Sacile mette al confine trevigiano segnato dal Ponte sul torrente Meschio, della complessiva estesa di metri 29984, escluse le traverse interne degli abitati, per il triennio 1923-1925 in base al progetto 3 aprile 1923 redatto dall'Ufficio tecnico provinciale e debitamente approvato.

L'asta s'intenderà aperta sui prezzi unitari indicati nel capitolato di appalto e per norma degli aspiranti si espone come dato d'asta l'approssimativa spesa durante l'intero triennio di L. 96300 e perciò di annue L. 32100.

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'art. 87 lettera A del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta ».

Nelle offerte, e spese su carta filogranata da L. 2.40, i concorrenti all'asta dovranno indicare il ribasso percentuale col quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario definitivo, s'intenderà obbligato ad osservare tuttociò che è stabilito nel capitolato d'appalto che trovasi ostensibili presso gli Uffici della Amministrazione provinciale durante l'orario di ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dalla Cassa dell'Economato provinciale dalla quale risulti il fatto deposito in interinale di italiane lire 3200 a garanzia dell'offerta o quanto meno consegnare alla stazione appaltante detto importo insieme all'offerta.

2. Presentare un attestato dell'ingegnere provinciale o di un ingegnere civile vidimato dall'ingegnere capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui al presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà, a titolo di cauzione, presentare la dichiarazione provvisoria di versamento

in Cassa Depositi e Prestiti la somma di L. 6500 ed a termine dell'art. 8 del Capitolato, dovrà presentare persona idonea, munita dell'attestato di cui il n. 2 del presente avviso, la quale alle stesse condizioni si obblighi intervenendo nel contratto, di sostituire l'aggiudicatario nell'appalto in caso di morte o di altro impedimento riconosciuto e dichiarato dall'Amministrazione.

Le spese inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 11 giugno 1923.

Il Presidente:
R. Lops.

Il Segretario Generale:
G. Di Caporiacco.

15420 — A pagamento.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI IN UDINE

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Reale Commissione Straordinaria per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, alle ore 9 antimeridiane del giorno di giovedì 28 giugno 1923 presso l'Ufficio della Amministrazione provinciale del Friuli in Udine dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato si addiverrà all'incanto per lo

Appalto dei lavori e forniture occorrenti per la manutenzione del Tronco I della strada provincia detta Maestra d'Italia che da Udine per Campoformido, Basagliapenta, Zompicchia, e Codroipo mette al bivio per Cordovado, della complessiva estesa di metri 29562 escluse le traverse interne degli abitati per il triennio 1923-1925 in base al progetto 3 aprile 1923 redatto dall'Ufficio tecnico provinciale e debitamente approvato.

L'asta s'intenderà aperta sui prezzi unitari indicati nel capitolato di appalto e per norma degli aspiranti si espone come dato d'asta l'approssimativa spesa durante l'intero triennio di L. 79500 e perciò di annue L. 26500.

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'art. 87 lettera A del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta ».

Nelle offerte, e spese su carta filogranata da L. 2.40, i concorrenti all'asta dovranno indicare il ribasso percentuale col quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario definitivo, s'intenderà obbligato ad osservare tuttociò che è stabilito nel capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Amministrazione durante l'orario di ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dalla Cassa speciale dell'Amministrazione provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di italiane lire 2600 a garanzia dell'offerta, o quanto meno consegnare alla stazione appaltante detto importo insieme all'offerta.

2. Presentare un attestato dell'ingegnere provinciale o di un ingegnere civile vidimato dall'ingegnere capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui al presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà, a titolo di cauzione, presentare la dichiarazione provvisoria di versamento in Cassa Depositi e Prestiti la somma di L. 5300 ed a termine dell'art. 8 del Capitolato, dovrà presentare persona idonea, munita dell'attestato di cui il n. 2 del presente avviso, la quale alle stesse condizioni si obblighi intervenendo nel contratto, di sostituire l'aggiudicatario nell'appalto in caso di morte o di altro impedimento riconosciuto e dichiarato dall'Amministrazione.

Le spese inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 11 giugno 1923.

Il Presidente:
R. Lops.

Il Segretario Generale:
G. Di Caporiacco.

15421 — A pagamento.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI IN UDINE

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Reale Commissione Straordinaria per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 28 giugno 1923 presso l'Ufficio della Amministrazione provinciale del Friuli in Udine dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato si addiverrà all'incanto per lo

Appalto dei lavori e forniture occorrenti per la manutenzione della strada provinciale denominata Pontebbana che da Porta Gemona di Udine per Trigesimo, Collalto ed Artegna mette al bivio di Osoppo della complessiva estesa di metri 26000 escluse le traverse interne degli abitati, per il triennio 1923-1925, in base al progetto 3 aprile 1923 redatto dall'Ufficio tecnico provinciale e debitamente approvato.

L'asta s'intenderà aperta sui prezzi unitari indicati nel capitolato di appalto e per norma degli aspiranti si espone come dato d'asta l'approssimativa spesa durante l'intero triennio di L. 115500 e perciò di annue L. 38500.

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'art. 87 lettera A del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta ».

Nelle offerte, e spese su carta filogranata da L. 2.40, i concorrenti all'asta dovranno indicare il ribasso percentuale col quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario definitivo, s'intenderà obbligato ad osservare tuttociò che è stabilito nel capitolato d'appalto che trovasi ostensibili presso gli Uffici della Amministrazione provinciale durante l'orario di ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dalla Cassa dell'Economato provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire italiane 3800 a garanzia dell'offerta, o quanto meno consegnare alla stazione appaltante detto importo insieme all'offerta.

2. Presentare un attestato dell'ingegnere provinciale o di un ingegnere civile vidimato dall'ingegnere capo provinciale, di

data non anteriore a mesi sei, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui al presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà, a titolo di cauzione, presentare la dichiarazione provvisoria di versamento in Cassa Depositi e Prestiti la somma di L. 8000 ed a termini dell'art. 8 del Capitolato, dovrà presentare persona idonea, munita dell'attestato di cui il n. 2 del presente avviso, la quale alle stesse condizioni si obblighi intervenendo nel contratto, di sostituire l'aggiudicatario nell'appalto in caso di morte o di altro impedimento riconosciuto e dichiarato dall'Amministrazione.

Le spese inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 11 giugno 1923.

Il Presidente:
R. Lops.

Il Segretario Generale:
G. Di Caporiacco.

15422 — A pagamento.

1° AVVISO D'ASTA

Per l'affitto dei fondi in Minervino Murge e in Montemilone di proprietà del Nosocomio Dentale in S. Giorgio a Cremano.

Nel dì 26 giugno corrente anno alle ore unidici con la continuazione in S. Giorgio a Cremano e nei locali dell'Amministrazione, innanzi al Presidente del Consiglio di amministrazione della Pia Opera Nosocomio Dentale o di chi per esso assistito dal Segretario, si procederà alla gara pubblica mercè estinsione di candele vergine, in conformità delle leggi in vigore sulle Opere Pie e del regolamento di contabilità dello Stato per l'affitto dei seguenti fondi:

1) Latifondo « Ariaccia » nei tenimenti di Montemilone e Minervino Murge, circondario di Melfi, Prov. di Potenza, diviso in undici appezzamenti della estensione totale di circa versure 260, catene una e passi 40 pari ad ettari 321,10,40, cioè per versure 207,01,40, circa pari ad ettari 256,41,00 coltivate a grano e per una zona erbosa di circa versure 53 pari ad ettari 64,33,21; con gli annessi fabbricati colonici errurali, alcuni in condiminio, nonchè il magazzino pel deposito del grano in Minervino Murge, il tutto come lo possiede il Nosocomio Dentale.

2) Fondo denominato « Contessa o Padula » seminatorio nell'agro di Minervino Murge, sulla strada per Spinazzola dell'estensione di circa versure 11,33,00 pari ad ettari 14,71,10 con casetta colonica.

3) Fondo denominato « Serrone » dell'estensione di circa versure 7 e catene 19 pari ad ettari 9,29,32 in Minervino Murge contrada S. Maria del Sabato, di natura seminativo, vigneto, frutteto, con casone comune, due grotte, un pozzo ed un altro pozzo in un basso.

Le condizioni degli affitti sono:

a) La durata sarà di anni 6 dal quindici agosto 1923 al quindici agosto 1929;

b) La gara si aprirà sullo estaglio di annue lire 50.000 (mila) per il latifondo Ariaccia; e per annue lire 4000 (mila) per ciascuno dei fondi Serrone e Contessa.

Per essere ammessi alla gara ciascun offerente dovrà depositare presso il Tesoriere dell'Amministrazione due decimi del prezzo base a garanzia offerta e lire 3000 in conto spese di asta e stipula contratto per il latifondo Ariaccia e lire 500 per ciascuno dei due fondi Serrone e Contessa. Per aver luogo la gara dovranno esservi almeno due concorrenti.

Tra i venti giorni dell'aggiudicazione definitiva dovrà ciascun aggiudicatario definitivo addivenire alla stipula del contratto di fitto previa consegna al Tesoriere di mezza annata anticipata del fitto da scomputarsi al termine del contratto e ciò a garanzia del pagamento degli estagli.

Le spese tutte del procedimento degli incanti, e stipula dei contratti andranno a carico degli aggiudicatari definitivi.

Il termine utile per l'additamento del ventesimo è fissato a giorni 15 e scadrà alle ore 16 del giorno 11 luglio 1923.

Per tutt'altro si starà ai patti, condizioni ed obbligazioni che leggonsi nel capitolato che trovasi depositato nella sede dell'Amministrazione in S. Giorgio a Cremano tutti i giorni esclusivi estivi dalle ore 10 alle 16 oppure presso l'Agente dell'Amministrazione in Minervino Murge sig. Giovanni Giorgio.

Gli atti e procedimenti degli incanti saranno validi solo dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Opera Pia e dell'On. Autorità tutoria.

S. Giorgio a Cremano, 7 giugno 1923.

Il presidente
DUCA DI S. SEVERINO.

Il segretario
GENNARO CASERTA.

15432 — A pagamento.

Provincia di Roma

Circondario di Rieti

COMUNE DI CONFIGNI

AVVISO D'ASTA
per secondo incanto

Essendo andati deserti i primi incanti per la vendita del taglio del bosco denominato Campogrande e Pilelle il cui prezzo ammonta a L. 67.233,60

SI PREVIENE

che nel giono 30 del corr. mese di giugno, alle ore 10, avranno luogo i secondi incanti per l'oggetto espresso di sopra, e, ferme restando le condizioni tutte del capitolato d'oneri relativo, nonchè le altre portate dall'avviso d'asta del dì 27 maggio p. p. si farà luogo all'aggiudicazione quando anche fosse uno solo il concorrente.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 10 luglio 1923.

Configni, 10 giugno 1923.

Il sindaco
Giovanni Sopranzi.

15437 — A pagamento.

COMUNE DI MONSERRATO

AVVISO
di secondo incanto

Essendo andata deserta l'asta tenuta nel giorno 26 maggio u. s. a norma dell'avviso di primo incanto per l'appalto delle forniture e dei lavori per la manutenzione delle strade per il quinquennio 1923-927;

Si porta a pubblica notizia

che nel giorno 23 corrente, alle ore 9, avrà luogo dinanzi al sottoscritto, od chi per esso, un secondo esperimento, avvertendo che si addiverrà all'aggiudicazione definitiva quand'anche vi sia un unico concorrente.

AVVERTENZE

1. L'incanto avrà luogo col metodo della offerta segreta, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

2. L'appaltatore resta vincolato all'osservanza del capitolato generale d'appalto formante parte dell'appalto stesso, nonchè del capitolato speciale d'oneri stabilito con deliberazione del 25 febbraio corrente anno.

3. Le offerte di ribasso per poter addivenire all'aggiudicazione dovranno raggiungere o superare il minimo che verrà fissato nella scheda segreta compilata d'Amministrazione.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta, oltre i documenti prescritti dall'art. 20 dei capitoli speciali, dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo di domicilio ed il certificato del casellario giudiziale, entrambi di data non anteriore a 3 mesi, depositare a mani di chi presiede all'asta la somma di L. 1250 a garanzia provvisoria delle offerte.

5. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 8 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.

6. All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore la cauzione definitiva pari al decimo dell'importare annuale dell'appalto dedotto il ribasso d'asta e da depositarsi alla Cassa depositi e prestiti

7. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione e nella prestazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento dei danni che il comune dovesse risentire per effetto dei nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

8. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle di contratto, registro, bollo, e diritti di segreteria, sono a carico dell' appaltatore.

9. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale l'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio e scadrà perciò alle ore dieci del giorno 7 luglio c. a.

10. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo Comune.

11. Il capitolato generale e quello speciale, nonchè i documenti tutti del progetto, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Monserrato, 7 giugno 1923.

Il commissario prefettizio
Careddi.

15429 — A pagamento

Provincia di Cagliari

Circondario di Lanusei

COMUNE DI SEUI

AVVISO D'ASTA
per miglioramento del ventesimo

L'appalto delle opere e provviste per l'ampliamento di questo Cimitero è stato oggi provvisoriamente aggiudicato, col ribasso dell'uno per cento (su L. 56.000, prezzo di base) al signor Laconi Antonio, il quale resterà definitivo deliberatario ove non oltre le ore 10 del 2 p. v. luglio non siano state fatte offerte di diminuzione del ventesimo.

Restano invariate le norme riguardanti la procedura d'asta, i depositi cauzionali, ecc.

Seui, 11 giugno 1923.

Il sindaco
Bonino Carta.

Il segretario comunale
Efisio Elias.

15427 — A pagamento.

PROVINCIA DI CASERTA

Municipio di Piedimonte d'Alife

SIA NOTO

che, essendo riuscito il 1° celebratosi sabato 9 corrente, in conformità del bando 29 maggio n. 7 il mattino di sabato 28 del corrente mese di giugno, alle ore 10 con la continuazione, nella casa comunale e innanzi al sottoscritto commissario prefettizio o a chi ne farà le veci, si procederà al 2° pubblico esperimento di asta, coi termini abbreviati a 8 giorni, per la vendita del materiale legnoso proveniente dal taglio della sezione cedua di quercie, faggio, ormo, ecc. del bosco denominato « Costa dei Filetti » di proprietà demaniale del Comune suddetto.

L'asta seguirà col metodo della estinzione delle candele vergini in conformità e con le norme di cui al regolamento 4 maggio 1885 per la contabilità generale dello Stato, e si aprirà sul prezzo ridotto dall'Ufficio forestale di L. 40 903,70.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 80.

I concorrenti dovranno eseguire un preventivo deposito di lire 4000 il quale verrà restituito all'aggiudicatario dopo la prestazione della cauzione definitiva, fissata in L. 6.000, e dopo liquidate e pagate le spese; a agli altri appena espletata l'asta.

Al momento dell'aggiudicazione o al più tardi entro 3 giorni dalla medesima lo stesso aggiudicatario, oltre della cauzione come innanzi, dovrà presentare un fideiussore e un approbatore solidali.

Il taglio dovrà eseguirsi in una sola stagione silvana dalla consegna

Il pagamento del prezzo dovrà farsi per un terzo all'atto del contratto, per un terzo 3 mesi dopo, e l'ultimo terzo dopo altri 3 mesi.

Le spese, niuna esclusa o eccettuata, a partire da quelle occorse per la stima ed assegno, a carico dell'aggiudicatario.

Di tutte le condizioni che regolano la vendita, risultanti dal verbale di assegno 1° marzo 1923, e dal capitolato approvato con deliberazione 18 marzo 1923, si potrà prendere cognizione nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile per produrre offerte di miglioramento in caso di aggiudicazione, provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 luglio.

Per le esclusioni vanno riportate le note di cui al 1° bando.

Piedimonte d'Alife, 12 giugno 1923.

Per copia conforme.

Il commissario prefettizio
Albanese.

Il segretario
Rossini.

15426 — A pagamento.

Ospizi Civili di Parma

Vendita di fondo rurale

AUMENTO DI VENTESIMO

Nell'incanto pubblico alla candela vergine che ha avuto luogo oggi, la possessione « Brolonovo » in Castione di Borgo S. Donnino, dell'estensione di ettari 26.15.44, pari a biolche parmensi 84 e 90|100, è stata aggiudicata provvisoriamente in vendita per la somma di L. 261.000.

Fino alle ore 16 del giorno 28 giugno corrente potranno essere presentate offerte di aumento purchè non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

I concorrenti, a garanzia della propria offerta, sono tenuti a depositare la somma di L. 30.000.

Il capitolato delle condizioni di vendita è visibile in Parma, presso la segreteria dell'Amministrazione venditrice e presso il notaio sig. dott. Giovanni Fontanabona, via Cavour n. 109, nei giorni ed ore consueti.

Parma, 12 giugno 1923.

Il direttore generale
dott G. Amoretti

15436 — A pagamento.

Ministero delle finanze

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI INDUSTRIALI

Intendenza di finanza in Napoli

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto, per l'appalto della rivendita di generi di privativa in Napoli n. 399 nel comune di Napoli stazione marittima

SI RENDE NOTO

che nel giorno 9 luglio 1923, alle ore 10, in una sala della suddetta Intendenza di finanza, sarà tenuta l'asta ad offerte segrete, per l'appalto della rivendita suindicata.

L'esperimento d'asta avrà luogo a norma dell'art. 7 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650, e con le formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le condizioni d'appalto sono fissate in apposito capitolato di oneri, ostensibile presso l'Intendenza e l'ufficio di vendita del 2° Circondario dove la rivendita dovrà effettuare l'acquisto dei generi di privativa

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente a colui che avrà fatto la migliore offerta di aumento per ogni cento lire di canone legale, purchè l'offerta stessa sia almeno uguale all'importo minimo di aumento fissato dalla scheda segreta dell'Amministrazione.

Il reddito lordo della rivendita sullo smercio dei tabacchi nell'esercizio finanziario 1921-922 fu di L. 24815 e quindi il canone legale dovuto annualmente allo Stato ascende a L. 4780,05 in conformità dell'art. 17 del citato R. decreto.

Tale canone resterà fisso per l'intera durata dell'appalto, salvo all'appaltatore la facoltà di chiederne la revisione, qualora, per cause a lui non imputabili, il reddito suindicato diminuisca almeno di un'ottavo.

La stessa facoltà di revisione è riservata all'Amministrazione nel caso si verifichi aumento di reddito nel limite precedentemente indicato

Coloro che aspirano al conferimento della rivendita dovranno, nel giorno e nell'ora indicati, presentare al funzionario incaricato di presiedere all'incanto presso l'Intendenza di finanza suddetta in plego suggellato la loro offerta scritta su carta da bollo da L. 2,40, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Esprimere in lettere e cifre l'aumento per ogni cento lire di canone legale.

2. Essere corredate della ricevuta del deposito di L. 4963 (pari al quinto del reddito) eseguito in una tesoreria provinciale del Regno o in numerario ovvero in buoni del tesoro o in rendita pubblica italiana.

I titoli e le obbligazioni suddette saranno calcolati al valore di borsa del giorno precedente a quello del deposito.

3. Essere corredate:

a) da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi;

b) dal certificato del casellario giudiziale;

c) da un atto notorio da cui risulti che l'accorrente non si trova in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dagli articoli 117 e 118 del regolamento sulle privative approvato col R. decreto 1° agosto 1901, n. 399.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri concorrenti, si riterranno come non presentate; e del pari non potranno essere ammesse offerte per delegazione, qualora non siano munite di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante.

Il deposito fatto da colui che rimarrà aggiudicatario dell'appalto sarà trattenuto fino all'atto della stipulazione del contratto e versamento della cauzione stabilita dal capitolato d'oneri.

Per i depositi eseguiti dagli altri accorrenti all'asta verrà rilasciata la dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza.

L'intendente

MODULO DELL'OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo ad assumere in appalto, per 9 anni, l'esercizio della rivendita n. 339 in Napoli verso il pagamento del canone legale, aumentato di L. . . . . per ogni cento lire, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso d'asta in data 12 giugno 1923 e dal relativo capitolato d'oneri.

Il sottoscritto
N. N
(Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

15134 — A credito

(2ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Bologna, in Camera di Consiglio, con provvedimento 5 settembre 1922, sulla domanda di Bianconi Maria nata Nannoni, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 febbraio 1921 ha ordinato che agli effetti della chiesta dichiarazione di assenza di Bianconi Raffaele fu Paolo e fu Gesualda Facci, che ebbe il suo ultimo domicilio in Bologna, via Tovaglie, n. 39, siano assunte informazioni a norma di legge.

14031 — A credito.

Legittimazione di figlio naturale

La Corte di appello di Catania 1ª sezione, con sentenza 27 dicembre 1920, in camera di consiglio dichiarò potersi far luogo alla domanda di Grasso Michele fu Santo per legittimazione del figlio naturale Fitto Santo Vitale da Cerami, nato il 24 febbraio 1892 in Cerami.

Roma, 7 giugno 1923.

avv. Vincenzo Ciancio.

15189 — A pagamento.

SI RENDE NOTO

che Bellante Antonio di ignoti, nato a Taranto il 10 gennaio 1906, ivi residente, ha avanzato domanda al Re, per ottenere il cambiamento del suo cognome « Bellante » in quello di « La Gioia » allo scopo di sollevare il suo morale ed anche perchè è riconosciuto dal pubblico col detto cognome di « La Gioia ».

Chiunque abbia interesse a fare opposizioni, queste saranno avanzate tra 4 mesi dalla data della presente pubblicazione.

Taranto, 30 maggio 1923.

La Gioia Pasquale.

15247 — A pagamento.

Con provvedimento della prima sezione della Corte di appello di Napoli, dei 21-25 maggio 1923, si è dichiarato farsi luogo all'adozione di Tenneriello Ester, di ignoto e fu Tenneriello Assunta da parte di Cannata Salvatore fu Giovanni da Palermo.

avv. Giovanni De Meis.

15298 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

SUNTO

Il tribunale civile e penale di Asti su istanza di Cauta Maria del fu Giov. in Cherio, res. in Torino via Lauro, 781, povera per il D. 29 luglio 1922, ha con suo provvedimento in data 6 dicembre 1922 ordinate le informazioni di legge sulla presunta assenza di Cauta Lorenzo del fu Giovanni. già residente in Cisterna d'Asti, ed emigrato in America da oltre 10 anni.

15321 — A credito.— Art. 7323 C.

(1ª pubblicazione).

Nell'interesse dei depositanti signori ing. Gaetano Uva ed avv. Filippo Benvenuti, ed a norma degli articoli 140 e 238 del regolamento del Banco di Napoli, si denunzia per ogni effetto lo smarrimento della ricevuta del deposito n. 253 rilasciata dalla sede di Roma del Banco predetto il 21 dicembre 1918.

Roma, 12 giugno 1923.

dott. Raffaele Starace.

15348 — A pagamento.

A tutti gli effetti ed a governo di chiunque possa averne interesse, il sottoscritto

rende noto

che, con atto 7 giugno 1923 il s g. Massero Giovanni ha cessato di far parte della Società Leomporri e Massero, esercente il gran garage Torino in Roma, via Crescenzi, n. 60 e che dalla data medesima il detto garage proseguirà ad agire sotto l'unica direzione del proprietario esclusivo.

Leomporri.

15351 — A pagamento.

ADOZIONE

La 1ª sezione civile della Corte d'appello di Napoli, con decreto 30 aprile-9 maggio 1923 (registrato in Napoli, atti giudiziari addì 28 maggio 1923, con lire 224,20 al n. 8803) deliberando in Camera di consiglio, ha dichiarato farsi luogo all'adozione di Cavolino Matilde fu Giuseppe e fu Maria Grazia Amato, nata in Boscotrecase (Napoli) il 29 dicembre 1901, maritata a Mura Antonio di Valentino, domiciliata in S. Valentino Torio (Salerno) da parte dei coniugi Laudisio Domenico fu Aniello e fu Quadrino Concetta e Bove M.ª Carmela fu Andrea e fu Teresa d'Albero.

Napoli, 11 giugno 1923

avv. Augusto de' Santi

15384 — A pagamento.

AVVISO

Il sottoscritto comm. Roberto Cassano, nella sua qualità di tutore della minore Maria Teresa Lorini, nata a Brescia il 29 giugno 1910, domiciliata e residente in Lucca, ammesso al gratuito patrocinio con deliberato 6 giugno corrente della Commissione presso la Corte d'appello di Lucca

Fa noto

che con decreto 24 maggio p. p. del Ministero della giustizia è stato autorizzato a pubblicare di avere inoltrata istanza a S. M. il Re, diretta ad ottenere il cambiamento del cognome della minore suddetta in quello di Bianchini e dei nomi in quello di Giovanna, per chiamarsi in avvenire Bianchini Giovanna.

Invita pertanto chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile.

Lucca, 6 giugno 1923.

Roberto Cassano.

15388 — A credito - Art. 2331 C.

Tumino Raffaele gerente — Dario Peruzy, direttore — Tipografia delle Mantellate